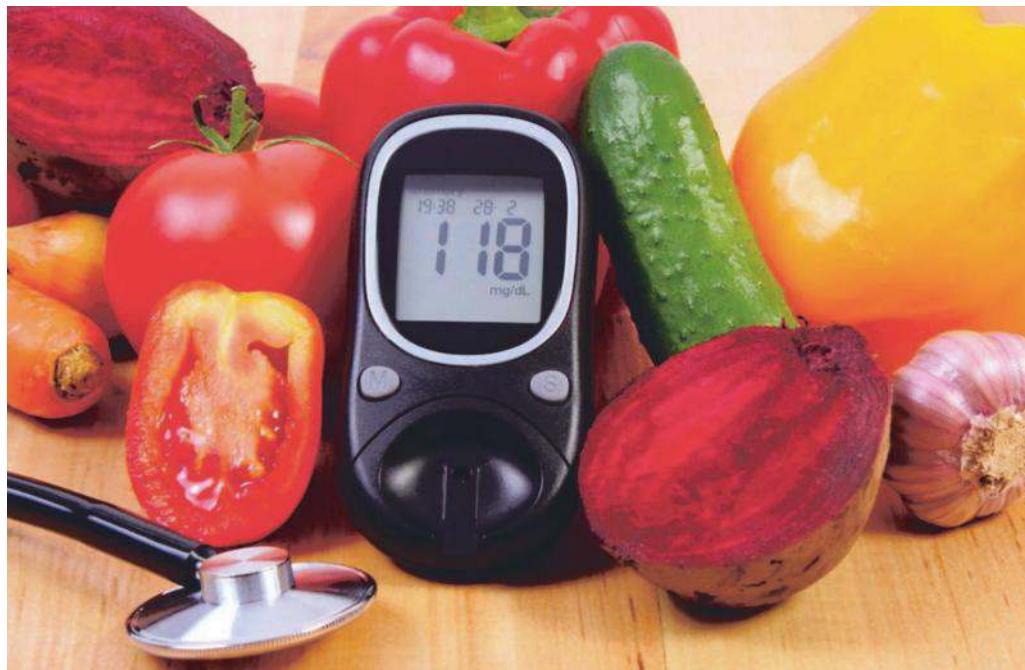


**IL DATO** Il 64% dei malati nel mondo vive in una metropoli. Ma tra le grandi città c'è chi è riuscito a invertire la tendenza

# Roma incoronata capitale della lotta contro il diabete

Oltre 3 miliardi di persone nel mondo vivono in città metropolitane e megalopoli: Tokyo ha 37 milioni di abitanti, Nuova Delhi 22 milioni, Città del Messico 20 milioni e il numero continuerà ad aumentare. E oggi vive nelle città il 64% delle persone con diabete, circa 246 milioni, un dato anche questo destinato a crescere. Vivere in città aumenta infatti da 2 a 5 volte il rischio di sviluppare la patologia. Un filo sottile lega infatti l'inurbamento alla crescita di malattie come il diabete, a cui oltre a una suscettibilità genetica, si associano fattori legati allo stile di vita. È necessario quindi investire nella salute e il cambiamento potrebbe partire da Roma, "incoronata" capitale anti diabete 2017. L'annuncio al convegno "Sustainable cities promoting urban health". La Capitale è stata scelta dal programma Cities Changing Diabetes, l'iniziativa globale in partnership tra University College London e il danese Steno Diabetes Center con il contributo di Novo Nordisk che coinvolge istituzioni, amministrazioni locali, mondo accademico e terzo



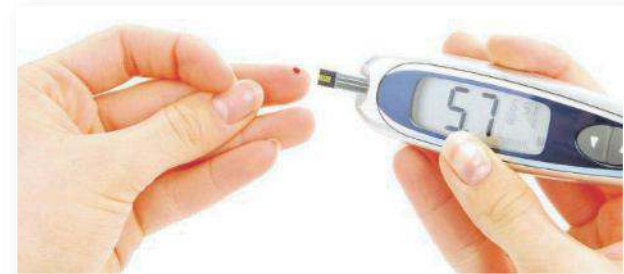
settore, per evidenziare il legame fra il diabete e le città e promuovere iniziative per salvaguardare la salute e prevenire la malattia. «È fondamentale pianificare lo sviluppo e l'espansione delle città in ottica di prevenzione delle malattie croniche» spiega Andrea Lenzi, coordinatore di Health City Institu-

te. «Nel 1960 un terzo della popolazione mondiale viveva nelle città. Oggi si tratta di più della metà e nel 2050 sarà il 70 per cento. Allo stesso tempo, circa 400 milioni di persone soffrono di diabete e si prevede un aumento fino a 600 milioni nel 2035 - evidenzia invece Erik Vilstrup Lorenzen, Ambasciatore

di Danimarca - Per combattere il diabete è necessario aumentare l'attenzione sulla salute e sullo sviluppo urbano in modo da creare città vivibili. Nella sola Copenaghen ci sono oltre 360 chilometri di piste ciclabili. Favorire la viabilità ciclistica è solo una parte di un approccio multidisciplinare».

## PREVENZIONE E TERAPIE

Una patologia che si paga a caro prezzo



È una vera e propria pandemia, quella del diabete, con circa 400 milioni di pazienti diagnosticati nel mondo, un numero imprecisato di casi sommersi e un incremento delle diagnosi stimato del 20% entro il 2030. Un'emergenza sociale e sanitaria anche per l'Italia, dove si stimano oltre 3 milioni di pazienti. Nel nostro Paese il diabete assorbe il 10% della spesa sanitaria (Osservatorio Arno 2015), costi legati per oltre il 50% alle ospedalizzazioni rese necessarie dalle complicanze, che determinano ogni anno 12 mila ricoveri per 100 mila pazienti. Le importanti innovazioni terapeutiche degli ultimi anni, insieme alla diagnosi precoce, sono elementi cruciali per controllare al meglio le complicanze, ma è altrettanto importante favorire un cambiamento di rotta da parte dei pazienti affinché imparino a gestire quotidianamente la patologia attraverso l'aderenza alla terapia e l'adozione di stili di vita adeguati. Specialisti, decisori, associazioni e mass media non devono lasciare soli i pazienti diabetici e devono capire il drammatico impatto che hanno tanto il diabete di tipo 1, che cambia il corso della vita di bambini e adolescenti, quanto quello di tipo 2, che insorge in età adulta ed è spesso associato ad altre patologie. È questo il tema del corso di formazione Professionale "I due volti del diabete. Raccontare la patologia oggi tra innovazione, sostenibilità e bisogni del paziente", promosso dal Master della Sapienza Università di Roma "La Scienza nella Pratica Giornalistica".

# INFORMA SALUTE

Informazione pubblicitaria  
a cura della A. Manzoni & C.

### ODONTOIATRIA

**DOTT. ALESSANDRO POIANI**

ODONTOIATRA

Terapia protesica  
Terapia conservativa  
Pedodonzia - Ortodonzia  
Sbiancamento  
Implantologia  
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste  
Tel. 040 637191  
Urgenze 338 1625356

### IDONEITÀ SPORTIVA

**DOTT. OSVALDO PALOMBELLA**

SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT

Visite mediche per:  
Idoneità sportiva agonistica  
Idoneità sportiva non agonistica

RICEVE SU APPUNTAMENTO  
c/o "Zudecche Day Surgery"  
Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste  
Tel. 040 3478783  
Cell. 338 4867339

### ODONTOIATRIA

**DOTT. JOSEPH NADDY**  
MEDICO - CHIRURGO  
ODONTOIATRA

Terapia Conservativa,  
Protesica  
Implantologia

Urgenze odontoiatriche

24 ore su 24

Visite domiciliari

Via Nordio, 10 - 34125 Trieste  
Tel. 040 369865  
Per urgenze 335 6541675

### APPARECCHI MEDICALI

**FABRIS & PERSI**

AUTODIAGNOSTICI

Calze e collant elastiche terapeutiche e preventive/riposanti, calzature professionali e con plantare maglieria sanitaria, ventriere e corsetteria, noleggio carrozzelle e apparecchiature, elettrostimolatori e t.e.n.s.

Trieste - Via Slataper, 6

Tel. 040 761225

Fax 040 3483000

Aperto anche lunedì mattina  
8.30/13.00

### RADIOLOGIA

**CENTRO RADIOLOGICO GIULIANO**

RADIOLOGIA DENTALE  
E MAXILLO FACCIALE  
IN 3D

Dir. Sanitario

DOTT. GIORGIO ZATTA

Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste

Tel. 040 2454911

Fax 040 2456432

info@centroradiologicogiuliano.it

### CENTRO AUDIOLOGICO

**AUDIOPRO BY ROMANO**

Convenzionato con Ass. e Inail

ESAME AUDIOMETRICO  
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI  
ACUSTICI DIGITALI  
DI TUTTE LE MARCHE

Tel. 040 638775 - Fax 040 3475016

romano@audioprosl.it

### OMEOPATIA

**DOTT. INNOCENZO GRUBISSA**  
SPECIALISTA  
IN IDROLOGIA MEDICA  
OMEOPATIA

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE  
Cell. 368 3466177

Via Udine 11

34071 CORMONS (GORIZIA)

Tel. 0481 630639 - Cell. 368 3466177

www.omeopatia-grubissa.com  
studiomedicogrubissa@gmail.com

### GINECOLOGIA

**DOTT. GIULIANO AUBER**  
SPECIALISTA IN OSTETRICIA

E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

### POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ  
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO  
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi  
sale operatorie per tutti gli interventi  
chirurgici con dimissione in giornata

Via delle Zudecche 1 - Trieste

Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084

www.zudecche.it - zudecche@libero.it

Attiva dal lunedì al venerdì  
dalle 9 alle 19

### RADIOLOGIA

**STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI**

RISONANZA MAGNETICA  
ECOGRAFIA  
RADIOLOGIA

Via Rismondo 3 - Trieste

Tel. 040 635434

www.studioradiologicozucconi.com



**PROSTAMOL**  
30 CAPSULE MOLLI  
DA € 23,00 A

**14,59 €**

**RISPARMI**  
-8,41 €

**Farmacia**  
**all'Angelo d'Oro**  
**PIAZZA GOLDONI**  
**Trieste**

quiconviene.com



**NON È MAI  
TROPPO TARDI**

Dire basta al fumo:  
grandi benefici  
anche a 70 anni



■ Non è mai troppo tardi per smettere di fumare, prima lo si fa più si riduce il rischio di morte. Invece i fumatori 70enni o più vecchi hanno un rischio di morte più che triplo rispetto ai coetanei non fumatori. È emerso da uno studio pubblicato sull'American Journal of Preventive Medicine. Ma smettere di fumare, anche dopo i 60, riduce il rischio di morte. Il lavoro, condotto da Sarah Nash del National Cancer Institute di Bethesda, si è basato su dati relativi a oltre 160 mila persone. È emerso che, mentre appena il 12,1% dei non fumatori è morto intorno ai 70 anni, ben il 33,1% dei 70enni fumatori è deceduto. Invece tra gli ex fumatori è deceduto prematuramente il 16,2% di coloro che hanno smesso di fumare tra i 30 e i 39 anni, il 19,7 di coloro che hanno smesso tra i 40 e i 49, il 23,9% di coloro che hanno smesso di fumare tra i 50 e i 59 anni, il 27,9% di coloro che hanno smesso tra i 60 e i 69 anni. Insomma, spiegano gli autori, il messaggio importante è che non è mai troppo tardi per smettere di fumare anche se prima lo si fa meglio è per ridurre il proprio rischio di morte prematura.

**ENTRO IL 2020** L'osteoartrosi sarà presto la quarta causa di disabilità nel pianeta ma si studiano nuovi approcci

## Quando ginocchio e anca iniziano a scricchiolare

L'osteoartrosi dell'anca e del ginocchio è uno dei disturbi più diffusi in tutta Europa e interessa la metà degli over 65.

Provoca forti dolori al 14% della popolazione italiana ed è la causa del 17% delle visite dal medico di famiglia. Per questo la Società italiana di medicina generale e delle cure primarie ha deciso di condurre uno studio osservazionale che valuterà l'efficacia delle cure per il controllo del dolore. L'annuncio è stato dato in occasione del 33° Congresso Nazionale della SIMG che si è svolto a Firenze. «L'osteoartrosi è una patologia in forte crescita che limita pesantemente le funzionalità motorie e riduce così la qualità di vita soprattutto quella degli anziani - afferma il dottor Claudio Cricelli, presidente nazionale SIMG - Si calcola che entro il 2020 sarà la quarta causa di disabilità nell'intero pianeta. Con questa ricerca vogliamo valutare l'approccio del medico di medicina generale al malato artrosico». «Il disturbo può essere di origine infiammatoria o meccanico-strutturale - aggiunge il dottor Pierangelo Lora Aprile, segretario scientifico SIMG e coordina-



tore nazionale della ricerca - Le linee guida e degli studi scientifici finora prodotti non hanno però tenuto conto di questa suddivisione. Per la prima volta al mondo una ricerca valuterà l'efficacia dei trattamenti analgesici suddividendo i pazienti in base alle caratteristiche del loro dolore e specificatamente in

► IN ITALIA  
**IL DISTURBO  
COLPISCE IL 50%  
DEGLI OVER 65**

relazione al meccanismo patologico che genera il dolore. L'approccio terapeutico del medico di famiglia può infatti essere molto variabile in ragione del diverso "generatore di dolore". Con questo studio contiamo di ottenere importanti informazioni per la nostra pratica clinica quotidiana».



**C.R.C.V.**®

Centro Rieducazione  
Colonna Vertebrale



**LA TUA COLONNA  
HA BISOGNO DI AIUTO?**  
**RIVOLGITI AGLI SPECIALISTI DEL "CRCV"**

**PROFESSIONALITÀ ed ESPERIENZA:**  
**20.000 trattamenti documentati all'anno**

**CHIAMA ORA:**  
**PRENOTA UNA PRE-VISITA GRATUITA**  
(lettura referti ed indicazioni cliniche)

FISIOSAN - WWW.FISIOTERAPIAFISIOSAN.IT - WWW.CRCV.IT

TRIESTE - VIA GENOVA 21 - TEL. 040 3478678 / MUGGIA - VIA MATTEOTTI 2/C - TEL. 040 0640351



Il livello generale di scolarità è in **aumento** rispetto a un decennio fa. Decisamente più **alti** della media pure i titoli di **studio** nella Lista Dipiazza

di Piero Rauber

Nel "parlamento" cittadino, di questi tempi, si contano decisamente più laureati (20) che diplomati (14). Ma i possessori di un titolo universitario, in definitiva, benché di strettissima misura (21 contro 20) finiscono comunque in minoranza tenendo conto dei colleghi d'aula (sette) che hanno conseguito la licenza media. Le preferenze che si riescono a racimolare in cabina elettorale, dopotutto, mica viaggiano di pari passo con il numero di anni passati sui libri di testo. La leadership, insomma, non si misura con il solo titolo di studio. E qui l'esempio vivente viene proprio dall'attuale sindaco, Roberto Dipiazza in persona, che si è fermato alla terza media ma oltre a essere di gran lunga il più ricco a Palazzo, con quasi mezzo milione di euro lordo dichiarato nel 2015, è pure un impareggiabile accumulatore di preferenze. Sennò questa non si chiamerebbe democrazia, bensì tecnocrazia.

Tant'è: lo spaccato che esce dall'analisi dei curricula autocertificati dei 41 consiglieri comunali in carica - pubblicati dopo quelli degli assessori sul sito del Municipio triestino in ossequio all'ormai sacro principio della trasparenza della pubblica amministrazione - racconta in buona sostanza che oggi in piazza Unità un eletto su due (il 48,8% a voler essere precisi) risulta aver completato nella propria vita un percorso universitario: tra l'altro, a tal proposito, è schiacciante la maggioranza di coloro i quali hanno finito la laurea magistrale "lunga" (17) anziché la "breve" (tre). Rispetto a un decennio fa il grado d'istruzione medio dei politici votati dal popolo triestino sta per la cronaca salendo, effetto di tre laureati in più e due rappresentanti con la licenza media in meno (*Il Piccolo*, 3 febbraio 2009) in confronto al Consiglio comunale al lavoro concomitante con il Dipiazza-bis 2006-2011. Come in passato, poi, anche adesso la prevalenza di titoli universitari si conferma tra i banchi che stanno a sinistra, ma la forbice appare parecchio ridotta. Anzi, per certi versi non esiste proprio. Premesso che il top dei laureati - quat-

## MUNICIPIO » LA FOTOGRAFIA

# Laureato un consigliere su due Istruzione più alta tra i grillini

Dai curricula pubblicati sul sito emerge che 20 hanno terminato il loro percorso all'ateneo. Quattordici sono in possesso della maturità e sette infine hanno conseguito la licenza media

### I PROTAGONISTI

#### Il sindaco, il presidente medico e il pugile



L'attuale sindaco Roberto Dipiazza è uno dei sette consiglieri comunali su 41 ad aver studiato fino alla terza media

Il presidente dell'aula e chirurgo Marco Gabrielli è uno dei "luminari" di piazza Unità insieme a Bassa Poropat e al fisico Gianrossano Gianni



Il pugile e operatore portuale Fabio Tuiach è stato l'unico a scrivere nel proprio curriculum "terza" (media) in numero romano



tro su sei, il 66,7% contro il 48,8% della media dell'aula - si annida nelle fila di quel Movimento 5 stelle che predica la propria estraneità dalle logiche tradizionali fatte di destra e sinistra la seconda percentuale di delegati "accademici" più alta a livello di gruppi consiliari non individuali (e dunque con un minimo di valore statistico) spetta

in effetti alla Lista Dipiazza. La civica di supporto al primo cittadino ne ha tre su sette, per un 57,1% complessivo. L'ex presidente della Provincia ed ex docente universitaria di Psicologia Maria Teresa Bassa Poropat (capogruppo di se stessa per la lista Insieme per Trieste, lista che così vanta grazie alla sua portabandiera il 100% di laureati tra i pro-

pri eletti) guida la cerchia dei "luminari" di Palazzo. Cerchia in cui spuntano tra gli altri proprio grillini e dipiazzisti, a cominciare rispettivamente dal professore di prima fascia di Fisica nucleare Gianrossano Gianni (autore di «oltre tacentotto pubblicazioni scientifiche su riviste di fisica di massimo livello internazionale») e dal medico specia-

lizzato in chirurgia toracica Marco Gabrielli, attuale presidente dell'assemblea elettiva del Comune nonché «marito e padre di cinque figli» dall'alto della sua dichiarata fede cattolica.

Oltre la media del 48,8%, e segnatamente al 50% spaccato, ecco il bigrappo di Fratelli d'Italia guidato dall'avvocato Claudio Giacomelli e il gruppetto da otto

### I DIPLOMATI

Il diploma? Un classico. Tra i consiglieri con la maturità in tasca quella conseguita proprio al liceo classico di fatto spopola. A tirare il gruppo di cinque eletti c'è l'ex primo cittadino Cosolini. Con lui ecco due "fedelissime" del suo partito, ambedue "cat", che l'hanno affiancato in giunta fino alla passata estate, ovvero la "vice" Fabiana Martini e l'allora assessore all'Educazione Antonella Grim.

Gli altri due colleghi che dichiarano la maturità classica stanno entrambi in Fi, e per di più nella stessa "corrente", quella istro-cattolica. Sono Manuela Declich e il suo "papà" politico Bruno Marini, il quale - per come ha compilato la scheda predisposta dagli uffici per illustrare il curriculum - merita un ap-

profondimento a parte. Alla voce "capacità linguistiche" ha scritto in stampatello «inglese scarso», a quella riguardante poi le "capacità nell'uso delle tecnologie" si è limitato a cinque sole lettere: «nulla». Viva la sincerità. L'ultima voce è onnicomprensiva e comprende tutto ciò che è "altro" cioè "partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazione a riviste ecc... ed ogni altra informazione che si ritiene di dover pubblicare". Qui Marini se l'è cavata con altre sole cinque lettere: «Molti». Un aplomb epigrafico da manuale, nello stile del personag-



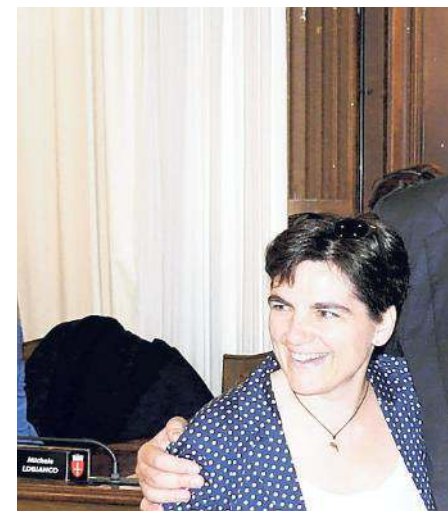
Bruno Marini e Manuela Declich. A destra, Fabiana Martini e Roberto Cosolini

gio che, da buon politico vecchia maniera, ama più il verbo che la penna e, come ammette lui stesso, pure più il verbo che la tastiera del computer o il "touch screen". Di tutt'altro te-

nore la presentazione di se stesso che ha fatto l'avvocato Cavazzini, suo collega di gruppo, uno dei pochissimi tra tutti e 41 i consiglieri chiamati a fornire il proprio curriculum ad aver allegato

pure quello, molto più esauriente, in formato europeo con tanto di bandierina Ue.

Alla voce "capacità e competenze relazionali" Cavazzini scrive che «moralmente appagante è stata l'esperienza di volontariato presso la Sogit, che ha evidenziato una mia inclinazione verso l'ascolto e l'aiuto al prossimo». Anche l'infermiera e diplomata universitaria della Lista Dipiazza Barbara Dal Toè e il leghista Giuseppe Ghersinich, con il suo master in consueing socio-sanitario, denotano una certa propensione alla mano tesa verso gli altri. Dal Toè peraltro fa sape-



re di sé che insegna l'orientale "qi gong", che mira al benessere psicofisico attraverso una serie di esercizi. Dietro ai diplomati classici si contano inoltre tre ragionieri, e tra di loro ci sta l'at-



**I TITOLI DI STUDIO DEI 41 CONSIGLIERI COMUNALI**

CONSIGLIERE	GRUPPO	TITOLO	CONSIGLIERE	GRUPPO	TITOLO
Guido Apollonio	Forza Italia	Diploma	Claudio Giacomelli	Fratelli d'Italia	Laurea
Michele Babuder	Forza Italia	Laurea	Gianrossano Giannini	Movimento 5 stelle	Laurea
Giovanni Barbo	Partito democratico	Laurea	Giuseppe Gherisich	Lega Nord	Laurea
Domenico Basso	Movimento 5 stelle	Licenza media	Antonella Grim	Partito democratico	Diploma
Maria Teresa Bassa Poropat	Insieme per Trieste	Laurea	Alessandro Imbriani	Movimento 5 stelle	Diploma
Everest Bertoli	Forza Italia	Diploma	Antonio Lippolis	Lega Nord	Diploma
Crisina Bertoni	Movimento 5 stelle	Laurea	Bruno Marini	Forza Italia	Diploma
Francesco Bettio	Lista Dipiazza	Diploma	Fabiana Martini	Partito democratico	Diploma
Piero Camber	Forza Italia	Laurea	Paolo Menis	Movimento 5 stelle	Laurea
Roberto Cason	Lista Dipiazza	Laurea	Francesco di Paola Panteca	Lista Dipiazza	Diploma
Andrea Cavazzini	Forza Italia	Laurea	Alberto Polacco	Forza Italia	Laurea
Michele Claudio	Lega Nord	Licenza media	Paolo Polidori	Lega Nord	Laurea
Massimo Codarin	Lista Dipiazza	Laurea	Salvatore Porro	Fratelli d'Italia	Licenza media
Roberto Cosolini	Partito democratico	Diploma	Vincenzo Rescigno	Lista Dipiazza	Diploma
Barbara Dal Toè	Lista Dipiazza	Laurea	Valentina Repini	Partito democratico	Laurea
Elena Danielis	Movimento 5 stelle	Laurea	Pierpaolo Roberti	Lega Nord	Diploma
Manuela Declich	Forza Italia	Diploma	Giovanni Russo	Forza Italia	Licenza media
Roberto De Gioia	Verdi Psi	Licenza media	Igor Svab	Partito democratico	Diploma
Roberto Dipiazza	----	Licenza media	Marco Toncelli	Partito democratico	Laurea
Laura Famulari	Partito democratico	Laurea	Fabio Tuiach	Lega Nord	Licenza media
Marco Gabrielli	Lista Dipiazza	Laurea			

**RIEPILOGO TOTALE**

Licenza media

**17,1%**

7

Diplomati

**34,1%**

14

Laureati

**48,8%**

20



CROMASIA



consiglieri del Partito democratico, che annovera quattro laureati e altrettanti diplomati (esattamente come Forza Italia, che avendo un nono uomo con la licenza media "scende" a un 44,4% accademico). Nota: tra i "dem" con la maturità c'è il successore e predecessore di Dipiazza, ovvero Roberto Cosolini. Il Pd e la stessa Lista Dipiazza so-

no le uniche due forze politiche su otto a non aver portato in aula neanche un componente con la licenza media. La Lega, che invece ne ha due su sei, distribuisce perfettamente le proprie "risorse" con un primo 33,3% di laureati, un secondo 33,3% di diplomati e un 33,3% di rappresentanti con la licenza media. Altra curiosità: il campione di bo-

xe e preferenze Fabio Tuiach è l'unico tra i sette di piazza Unità che dichiarano nel curriculum il grado di istruzione meno elevato ad aver scritto - alla voce "titolo di studio" che compare nella scheda precompilata proposta ai 41 consiglieri - "terza" (media) in numeri romani. Un campione pure di sintesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pierpaolo Roberti**

**IL MANIPOLO DI RAGIONIERI**  
Ne fanno parte i leghisti Roberti e Lippolis e il "dem" Svab

**Barbara Dal Toè**

**L'INFERMIERA INSEGNANTE**  
Barbara Dal Toè è anche esperta di pratiche orientali

tuale vice di Dipiazza, il leghista Pierpaolo Roberti (gli altri due sono Antonio Lippolis, anche lui in quota Carroccio, e il vicepresidente dell'assemblea Igor Svab, alliere dell'Unione slovena sotto

la bandiera del Pd). Tre anche i periti (Everest Bertoli di Fi, che rivela di amare molto la lettura, Francesco Panteca della Lista Dipiazza e Alessandro Imbriani del M5S), chiudono i conti un ge-

ometra (Guido Apollonio di Fi), un diplomato magistrale (Vincenzo Rescigno della Lista Dipiazza) e uno "scientifico" (Francesco Bettio, anche lui della civica del sindaco). (pi.ra.)

**GLI UNIVERSITARI**

# Dal tris di avvocati alla filosofa Repini

Chi ha finito Giurisprudenza siede prevalentemente a destra  
In tre dichiarano di avere anche il tesserino da giornalista

Come ogni Palazzo della politica che si rispetti, il Consiglio comunale di piazza Unità non fa eccezione. Anzi, porta la tendenza, per così dire, all'estremo. Gli avvocati, infatti, sono di gran lunga la categoria più rappresentata tra i laureati. E siedono prevalentemente a destra.

In tutto ce ne sono sei, il doppio degli "economisti" che costituiscono invece la seconda tipologia accademica. Giurisprudenza è stata la facoltà di ben tre "berluscones". A Michele Babuder fanno compagnia Andrea Cavazzini e Alberto Polacco: entrambi esercitano l'attività forense al pari di Giacomelli di Fdi. In Tribunale, come dirigente amministrativo, ci lavora l'ex assessore del Pd Laura Famulari mentre anche per il Tribunale, come consulente tecnico, ci lavora il tributarista Roberto Cason. In Economia sono laureati quindi il funzionario amministrativo delle "Belle arti" Piero Camber, l'imprenditore leghista Paolo Polidori (che vanta anche l'abilitazione di promotore finanziario) e l'ex bicandidato sindaco grillino Paolo Menis, impiegato tecnico informatico e pure giornalista pubblicitario. I giornalisti dichiarati, per la cronaca, sono tre: oltre a Menis è pubblicista anche il presidente dell'aula Gabrielli mentre l'ex vicesindaco di Cosolini, Fabiana Martini del Pd, è giornalista professionista (ha diretto fra l'altro il settimanale della Diocesi "Vita Nuova" fino all'arrivo dell'attuale vescovo Giampaolo Crepaldi).

Restando in tema, i traguardi universitari in Comunicazione sono due e portano in particolare le firme del "dem" Giovanni Barbo (che ha ottenuto pure un titolo di studio aggiuntivo, sempre in Comunicazione, nel Regno Unito) e il dipiazista Massimo Codarin (per lui c'è una "triennale" in Comunicazione aziendale, lavora in banca). Uno soltanto, invece, è il politico di piazza Unità laureato in Scienze politiche: Marco Toncelli, un master anche in diritto del lavoro, presentò una tesi su proteste e identità geopolitica di Trieste

**Alberto Polacco**

**I GIURISTI DI FORZA ITALIA**  
I berluscones ne annoverano ben tre su nove componenti

**Claudio Giacomelli**

**L'ATTIVITÀ FORENSE**  
Legali di professione sono Polacco, Cavazzini e Giacomelli

**Marco Toncelli**

**LA TESI TRIESTINA DOC**  
Toncelli del Pd è il solo che ha frequentato Scienze politiche

**Cristina Bertoni**

**L'INGEGNERE ELETTRONICO**  
Cristina Bertoni del M5S fa parte del nucleo dei "tecnici" pentastellati

tra Msi, Lpt e Lega con interviste varie a Sergio Giacomelli, Manlio Cecovini e Giulio Camber, prefazione di Franco Richetti e conclusioni dell'attuale senatore Pd Francesco Russo, sua bussola politica da tempo immemore. E spulciando sempre tra le lauree come non fermarsi almeno per un attimo a rimuginare sul fatto che l'unico ingegnere (elettronico) del Consiglio oggi sia donna: Cristina Bertoni del Movimento 5 stelle, anche un dottorato di ricerca nel background, dichiara un curriculum scientifico di quelli brillanti sulla scia del collega di gruppo e

professore di Fisica Giannini. I grillini ci mettono poi un architetto con tanto di diplomi post-laurea, pure in questo caso donna, ovvero Elena Danielis. In aula, infine spunta pure un filosofo, sempre e comunque in chiave rosa: è Valentina Repini del Pd, responsabile organizzativo del Teatro sloveno, che è l'unica - insieme allo stesso professor Giannini - a dichiarare la conoscenza di tre lingue straniere. Altri loro sette colleghi di piazza Unità ne conoscono più o meno bene un paio. Il resto, of course, è il solito inglese, avanzato o scolastico che sia. (pi.ra.)



di Fabio Dorigo

Il wi-fi gratuito sui bus di Trieste? Può attendere. Nella rete senza fili della Trieste Trasporti regna la confusione totale. Non è bastata una seconda riunione della Terza commissione, presieduta da Francesco di Paola Panteca, a trovare il bandolo della matassa creata da una mozione del gruppo della Lega Nord. Ma quale sarebbe il problema? Il wi-fi rischia di essere il miele che attira le api per i profughi e richiedenti asilo. «Decine di persone potrebbero scegliere di collegarsi alla rete stando comodamente seduti per molto tempo nelle vetture, intasando le stesse e impedendo l'ottimale fruizione da parte degli utenti» si legge nel testo della mozione. Il nome degli immigrati non viene tirato in ballo subito. Il presidente Panteca, introducendo l'oggetto della discussione, parla del «tempo massimo consentito ai passeggeri a rimanere negli autobus». Per questo sono stati convocati i vertici della Trieste Trasporti, il presidente Piergiorgio Luccarini e il direttore Roberto Gerin. C'è anche l'assessore al Turismo Maurizio Bucci che resta in silenzio per tutta la durata della seduta.

Il vero tema è però il «guai-fi» come è stato ribattezzato dalla stampa nazionale. Il rischio è - secondo la Lega Nord - che i migranti potrebbero servirsi del wi-fi gratuito per trasformare gli autobus nei luoghi dove navigare «a scrocco» tutto il giorno. È il capogruppo del Carroccio triestino, Paolo Polidori, a sciogliere l'equivoco. «Un servizio in più è una cosa buona e giusta in una situazione normale. Ma non è il caso di Trieste. Coloro che hanno la tessera gratuita (i migranti, ndr) potrebbero approfittarne per portare via spazio all'utenza». Che fare allora? A dispetto di quanto annunciato il 23 novembre («Il servizio wi-fi sarà disponibile dal 15 gennaio prossimo inizialmente su 20 mezzi di Trieste Trasporti e in progressiva estensione a tutta la flotta entro il 30 maggio 2017») il wi-fi non è ancora partito. «Partirà prossimamente. Forse domenica prossima. Cominceremo con 15 mezzi» rettificava in Commissione Luccarini. Il problema tuttavia non è aggirabile. «La Trieste Trasporti ha vinto la gara europea per il trasporto pubblico locale e il wi-fi era inserito negli obblighi della gara» spiega il presidente. Toca, invece, al direttore di servizio Gerin spiegare le modalità e i filtri previsti dal servizio: «Ci sarà l'obbligo di registrarsi attraverso il numero di cellulare di un operatore italiano. In questo modo gli utenti sono identificabili tramite il codice fiscale. A tutti sarà consentita un'ora di



Un mezzo della Trieste Trasporti davanti alla cattedrale di San Giusto

# Il wi-fi sui bus non è partito Fdl vuole le guardie armate

In Comune la Lega torna alla carica contro l'uso del servizio da parte dei rifugiati Luccarini: «Il via forse domenica». E Porro chiede controlli di sicurezza a bordo

## L'OBBLIGO DA GARA EUROPEA

Sarà consentito a tutti accedere per un'ora alla navigazione



**Piergiorgio Luccarini:** «Ci sarà l'obbligo di registrarsi attraverso il numero di cellulare di un operatore italiano. A tutti sarà consentita un'ora di navigazione che diventano due per gli abbonati mensili e quattro per quelli annuali».



**Paolo Polidori:** «Un servizio in più è una cosa buona e giusta in una situazione normale. Ma non è il caso di Trieste. Coloro che hanno le tessere gratuite (i migranti, ndr) potrebbero approfittarne per portare via spazio all'utenza».



**Salvatore Porro:** «Davanti al Burlo sulla linea 10 ci sono signore con il pancione che non riescono neppure a salire per colpa di questi baldi giovani. E altre che non riescono a sedersi».

navigazione che diventano due per gli abbonati mensili e quattro per quelli annuali». Una soluzione che non convince la maggioranza di centrodestra. L'accesso al futuro wi-fi della Trieste Trasporti appare troppo libero e il tempo di navigazione concesso esagerato. Inoltre, a

differenza di quando affermato la scorsa Commissione da Bucci («La modalità di utilizzo sarà limitata ai possessori del biglietto o dell'abbonamento, perciò i cosiddetti "portoghesi" non potranno beneficiarne») l'uso del wi-fi non è collegato a nessun titolo di viaggio. E quindi anche i

«portoghesi» (che a Trieste raggiungono il 15%) potranno collegarsi alla rete se posseggono uno smartphone italiano. «Guai-fi», insomma. Antonio Lippolis per esempio è convinto che gli autobus diventeranno dei «salotti per immigrati» come già avviene per i bar cittadi-

ni dotati di wi-fi. Salvatore Porro (Fdl) non si ferma al wi-fi e chiede di emendare la mozione della Lega con la richiesta di «un servizio armato di vigilanza sulle linee dei bus cittadini»: «Davanti al Burlo sulla linea 10 ci sono signore con il pancione che non riescono neppure a salire per colpa di questi baldi giovani. E altre che non riescono a sedersi». Un servizio armato? «Abbiamo 5.300 corse al giorno per quasi 40mila chilometri. Avremmo bisogno di 5.300 controllori» spiega Luccarini. «Così penso si risolverebbe il problema occupazionale della città» ironizza l'ex sindaco Cosolini che ricorda come il wi-fi gratuito sui bus è una delle promesse (la prima) del sindaco Roberto Dipiazza. Magari proprio quella che gli ha fatto vincere le elezioni. E la sicurezza? «Sappiamo che alcune linee sono problematiche - aggiunge il presidente di Tt -». Stiamo pensando seriamente a una esternalizzazione parziale del controllo in accordo con i sindacati. Magari a controllare l'uso corretto del wi-fi.

GRI PRODUZIONE RISERVATA

DE GIOIA

## «Inadeguate le condizioni igieniche dei wc della stazione»

I cessi della Stazione centrale di Trieste? Indecenti per una città turistica. Delle «precarie condizioni igieniche della Stazione Centrale Ffss» si sarebbe dovuto parlare ieri nell'ambito della Terza commissione. Ma non è stato possibile visto il prolungarsi del dibattito (durato più di un'ora) sul tema del «wifi gratuito sui bus», cosa che ha determinato l'abbandono del campo da parte dell'assessore al Turismo Maurizio Bucci. Se ne parlerà alla prossima riunione.

A sollevare la questione è stato il consigliere comunale verdesocialista (ma anche ex leghista) Roberto de Gioia con una mozione che risale al 14 dicembre scorso. Il filo conduttore sono sempre i profughi richiedenti asilo e i loro «effetti collaterali». Poco «turistici». La premessa di de Gioia è già un programma: «L'edificio che ospita la stazione centrale è di per sé uno splendido esempio di architettura della metà dell'800 e che assieme alla sua storia è un'attrattiva turistica e non una semplice stazione ferroviaria». Una stazione del genere dovrebbe avere i servizi igienici all'altezza. «Attualmente, invece, i servizi igienici della stazione centrale risultano frequentati in maniera assidua e quasi esclusiva dai profughi e immigrati che sono presenti nell'area del Silos e che utilizzano tali servizi anche per l'igiene personale creando situazioni di imbarazzo e che danno un'immagine non edificante della città (turistica, ndr)» scrive de Gioia. E quindi? La mozione intende invitare il sindaco e la giunta comunale a «intervenire presso Rete ferroviaria italiana perché si effettui al più presto le necessarie manutenzioni e i necessari adeguamenti ai servizi igienici presenti nella stazione centrale e destinati al pubblico in virtù del fatto che al momento lo stato e le condizioni igieniche risultano insufficienti e creano disagi all'utenza». Una soluzione, suggerisce il consigliere verdesocialista, è «l'installazione dell'accesso controllato come previsto dalle linee guida Rfi per le stazioni di medie dimensioni». Magari pure gabinetti a pagamento come avviene in molte stazioni. La decenza non ha prezzo. (fa.do.)

# Il Pd punta su scuola, lavoro e integrazione

Al via i forum tematici promossi dai dem. Pino: «Momenti di confronto e ascolto con il territorio»



Adele Pino

Dalla scuola all'occupazione, dalla salute al futuro della città e alle prospettive per i giovani. Riparte la stagione dei forum tematici in casa Pd. Lo ha annunciato ieri Adele Pino, segretaria provinciale del partito. «Li abbiamo ampliati come numero e intendiamo valorizzarli soprattutto come strumento di dialogo con la gente. Daremo a tutti la possibilità di interloquire - ha precisato - utilizzando i social, in particolare la pagina Facebook del partito. I forum sui temi più complessi saranno divisi in sottogruppi. Il Pd allestirà inol-

tre una serie di iniziative per andare nei rioni - ha concluso Pino - a incontrare la gente, al di fuori delle sedi dei partiti».

Maria Grazia Cogliati Dezza, che coordinerà il forum intitolato Salute e welfare, ha annunciato che «ci si dedicherà specificamente alla riforma sanitaria. Ne abbiamo già fatti molto partecipati. Cerchiamo di avvicinare la politica alla gente». Franco Codega, che si occuperà del forum sulla scuola, ha osservato che: «La novità sta nel numero, dei forum, ben nove. Si tratta di uno stru-

mento che utilizzavamo già, a conferma dello stile che ha il Pd nel fare politica. Saranno aperti a tutti - ha continuato Codega - perché non abbiamo mai rinunciato al confronto. Tenteremo di costruire dal basso le proposte - ha concluso - per poi farle arrivare al Parlamento». Ingrid Stratti, giovane responsabile del forum intitolato «No terrorismo, sì integrazione», ha detto che «il forum sarà un punto d'incontro per tutti, all'insegna dell'integrazione. Vogliamo creare un luogo aperto nel quale dialogare - ha specifica-

to - perché i nuovi triestini vogliono essere protagonisti della vita della città».

Roberto Treu, che si occuperà di uno dei forum più attesi, quello sull'economia locale, non ha disdegnato la battuta di attualità: «Nella giunta Dipiazza manca un progetto che veda la città al centro di un piano di sviluppo e crescita di caratura internazionale, con forte connotazione del ruolo del Porto. Per questo ci impegneremo sul fronte della crescita e del futuro di Trieste - ha proseguito - ribadendo che anche l'innovazione e la ricer-

ca sono fondamentali per la città. Puntiamo - ha sottolineato Treu - a un intreccio di ricadute sul territorio originate dal settore della ricerca. Dabatteremo anche del turismo, altra grande carta a disposizione, che deve diventare risorsa stabile - ha insistito - e parleremo anche di agricoltura, comparto di nicchia ma determinante. Il forum lavoro - ha concluso - si dedicherà alla creazione di nuove opportunità di occupazione».

Oltre a quelli citati, il Pd darà vita a forum su «Trieste città dei giovani», con coordinatore Guglielmo Montagnana, «Giustizia e legalità» (Giancarlo Ressani), «Cultura» (Marina Coricciati), «Innovazione e ricerca» (Marcello Guaiana). Il tema del nono forum deve essere ancora definito. (u.s.)





Vialetti off-limits in via Giulia



Cittadini davanti ai cancelli del Giardino pubblico

# Via al piano operativo per liberare le aiuole dall'inquinamento

Previsto l'impiego di piante in grado di assorbire idrocarburi e altre sostanze rischiose per la salute dei frequentatori

di **Gianpaolo Sarti**

Un piano di gestione per i giardini inquinati della città. Lo stileranno nei prossimi giorni i tecnici comunali, incaricati di affrontare e sciogliere il nodo delle contaminazioni nelle aree verdi della città. È il primo vero step che aprirà la strada alle future bonifiche o alle operazioni di "fitorimediazione" sui sette siti contaminati. Il programma del municipio, che ricalcherà le linee guida stabilite da Regione, Arpa e Azienda sanitaria, dovrà attendere però il via libera dell'Istituto superiore di sanità. La tabella di marcia è stata tracciata in Quarta Commissione del Consiglio comunale presieduta da Michele Babuder (Fi). «Auspichiamo che ci sia un adeguato sostegno della Regione e dello Stato - ha rilevato l'assessore all'Ambiente Luisa Polli - visto che Trieste rappresenta una sorta di città pilota per un progetto del genere. Ma intendiamo affrontare nel più breve tempo possibile il problema».

Il Comune, come ha chiarito l'assessore, ha già concluso gli interventi di messa in sicurezza delle parti tossiche, a iniziare dalle aree verdi delle scuole. Il caso dell'inquinamento "diffuso" dei giardini della città era scoppiato la scorsa primavera con la scoperta delle contaminazioni i

In totale al momento sono **off-limits** sette giardini quattro dei quali **concentrati** nel rione di **Servola**

in ben sette dei dodici punti analizzati dall'ex giunta Cosolini.

La passata amministrazione aveva avviato il piano di campionamento con l'obiettivo di sapere se le emissioni della Ferriera producono effetti anche nel suolo. Risultato: sono risultati fuori legge piazzale Rosmini, il Miniussi di Servola e il "de Tommasini" di via Giulia, il polmone verde della città. E, ancora, due scuole dell'infanzia ed elementari che si trovano a Servola: il "don Chavien" di via Svevo e la Biagio Marin di via Praga. Si sono poi aggiunti, sempre nello stesso rione, pure i cortili della chiesa San Lorenzo e dell'Associazione amici del presepio in via dei Giardini. In tutti questi siti sono

spuntati inquinanti al di sopra dei limiti previsti dalle norme: benzoapirene, ad esempio, ma anche benzoantracene e benzo(a)fluorantene.

La soluzione del "fitorimediazione" appare comunque percorribile. «Nei giardini è possibile impiegare delle particolari tipologie di piante per stabilizzare, degradare o accumulare inquinanti», ha spiegato Pierluigi Barbieri, professore del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università. «Si possono usare erbe e arbusti, ma la scelta dipende dal tipo di contaminazione. Ciò che sappiamo è che non siamo di fronte a sostanze volatili, quindi sono relativamente facili da contenere. Le piante possono far prosperare microrganismi capaci di degradare gli inquinanti. Oppure è la pianta stessa che può assorbire nelle radici».

Difficile però, come emerso nel corso della seduta della commissione, stabilire una tempistica esatta con cui i vari enti in gioco riusciranno a porre fine alla vicenda. Franco Sturzi, direttore della direzione Tecnico-scientifica dell'Arpa, ha esortato tutti alla collaborazione: «Dobbiamo costruire un piano condiviso, perché questo diventa un progetto pilota a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei cartelli di divieto d'accesso nel giardino di piazzale Rosmini

## CAMPUS UNIVERSITARIO

### Dipiazza in visita all'ex Ospedale militare



L'ex Ospedale

**"Blitz" di Roberto Dipiazza, ieri mattina, negli spazi interamente rinnovati dell'ex Ospedale militare in via Fabio Severo. Una visita che ha permesso al primo cittadino di vedere da vicino anche la residenza universitaria rtmLivingTrieste. Nel visitare gli spazi attrezzati della struttura - che dispone di 163 camere per 239 posti letto, ormai con oltre 80**

**richieste in lista di attesa - Dipiazza ha apprezzato sia la qualità del restauro (ad opera dello studio Ferrante) sia la scelta degli arredi per un uso intelligente delle aree comuni. «RtmLiving Trieste - ha affermato - è una residenza universitaria di vera eccellenza, come lo richiedeva una città che vanta un polo di alta formazione e di ricerca scientifica di altissima qualità. Mi auguro - ha concluso Dipiazza - che gli imprenditori fiorentini che hanno investito qui possano trovare in Trieste altre opportunità di investimento, anche in Porto vecchio».**

## BREVI

### CONCORSO

#### Il Comune apre la "caccia" ai dirigenti

Il Comune ha avviato una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione a tempo determinato, di durata massima collegata al mandato elettivo del sindaco, di un dirigente del Servizio Edilizia, Territorio e Ambiente, di un dirigente del Servizio Protezione Civile e Servizio amministrativo dell'Area Polizia Locale, e di un dirigente del Servizio Sociale. Le domande vanno presentate entro il 15 febbraio. Informazioni e copie degli avvisi di selezione possono essere richieste al Comune - Ufficio Concorsi, tel. 040/675-4757/4919. Gli avvisi e gli schemi di domanda sono scaricabili dal sito internet [www.comune.trieste.it](http://www.comune.trieste.it).

### IAL

#### Due giornate per conoscere i corsi

Porte aperte allo Ial di Trieste, con un doppio appuntamento per saperne di più sui corsi di prima formazione. Domani e lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, genitori e ragazzi di terza media potranno conoscere da vicino i corsi benessere per acconciatore ed estetista, e quelli del turismo e della ristorazione, che permettono di assolvere l'obbligo formativo e, al termine del percorso, di ottenere una qualifica regionale spendibile sul mercato del lavoro. Sarà possibile visitare in modo guidato le aule ed i laboratori ed assistere ad alcune dimostrazioni. Info: [www.ialweb.it](http://www.ialweb.it) oppure 040.6726311.

### GIOVANI

#### Incontro informativo sul Servizio volontario

Domani alle 15 all'ufficio Europe Direct del Comune in via Procureria 2/A si terrà un incontro informativo sul Servizio volontario europeo. Si tratta dell'opportunità finanziata dall'Unione europea (Programma Erasmus+) che permette ai giovani tra i 17 e i 30 anni di svolgere un'attività di volontariato all'estero. Per motivi organizzativi bisogna confermare la presenza inviando una e-mail all'indirizzo: [mattia.vinzi@comune.trieste.it](mailto:mattia.vinzi@comune.trieste.it).

# "Guerra" delle aule, il rettore apre agli iscritti

Concesse cinque strutture nei fine settimana. Sono situate nell'edificio centrale in piazzale Europa



Maurizio Fermeglia

Il rettore dell'Università Maurizio Fermeglia, ha deciso di mettere a disposizione degli studenti altre aule studio nei fine settimana. Sono cinque in tutto e si trovano tutte nell'edificio centrale di piazzale Europa, nell'ala sinistra del piano terra. Due di queste saranno aperte però soltanto in caso di sovraffollamento.

Si tratta di un'iniziativa sperimentale che risponde alle proteste di questi giorni innescate dal Collettivo Up-attivismo critico. Un gruppo di giovani, sabato scorso al termine di un'assemblea, aveva occu-

pato l'aula M del Dipartimento di studi giuridici per accendere i riflettori sulla mancanza di spazi sufficienti. Stando al Collettivo, nei weekend il campus non offrirebbe abbastanza posti a favore di chi deve preparare gli esami. L'unico ambiente assegnato, la biblioteca generale, è spesso pieno.

«Abbiamo rilevato delle pressioni straordinarie e quindi ho dato mandato di aprire nuove aule in caso di bisogno - spiega il rettore Fermeglia - Monitoreremo con attenzione gli accessi per capire se si

tratta di una necessità continua o solo momentanea».

Soddisfatti gli studenti. «Siamo contenti, la mobilitazione è stata utile - commenta Fabio Cociancich, rappresentante del Collettivo -». Il fatto che Fermeglia abbia concesso altri spazi è un risultato, siamo riusciti a dimostrare che è stato giusto fare pressione».

Il gruppo, però, lamenta «la mancanza di un contatto diretto con il rettore». Vorrebbero più dialogo, i giovani del Collettivo. «Anche perché - aggiunge Cociancich - i nodi di certo non si esauriscono qui.

Il problema degli spazi all'Università resta ed è molto sentito. Servono luoghi di socializzazione e aggregazione, ad di là degli orari di lezione, e dei posti dove poter mangiare. C'è solo la mensa - sottolinea - ma dove si consuma il cibo portato da casa? Dobbiamo arrangiarci sempre su panche, corridoi e gradini. Inoltre - insiste - il campus nelle ore serali è sempre vuoto: perché non viene utilizzato per le attività dei ragazzi? Infine - conclude - riteniamo assurdo che le sedi distaccate dell'Università siano chiuse

nel fine settimana».

Tutte questioni che saranno nuovamente dibattute dopodomani, nell'assemblea pubblica organizzata a partire dalle 20.30, in aula Bachelet (primo piano edificio centrale).

L'intera vicenda era venuta a galla nei giorni scorsi, durante le festività natalizie, periodo che prevede l'apertura dell'ateneo limitata alla sola biblioteca generale. «La decisione di concedere solo quell'aula era stata presa in accordo con il Consiglio degli studenti - chiariva il rettore Fermeglia - e come si sa molte università italiane chiudono per risparmiare, perché ciò porta dei vantaggi notevoli alle casse. Tenere accessibile per poche persone non ha alcun senso».

(g.s.)



# OGGI

MARTEDÌ 17 ALLE ORE 11

# EATALY APRE

A TRIESTE – MAGAZZINO VINI

*dedicato al vento “buono”*



OGGI  
DALLE ORE 11 ALLE ORE 12  
*un calice di bollicine Ferrari*  
***a tutti i clienti***  
*per brindare insieme !*

*scopri tutti gli eventi e i corsi di Eataly Trieste su*  
*[www.eataly.it/trieste](http://www.eataly.it/trieste)*

EATALY   
L'ENERGIA CI PRENDE GUSTO



  
**EATALY**  
alti cibi  
*mangi meglio, vivi meglio*

*Eataly Trieste*

*Magazzino Vini*

*Riva Tommaso Gulli, 1*

*da domenica a giovedì dalle 9,00 alle 22,30*

*venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24,00*

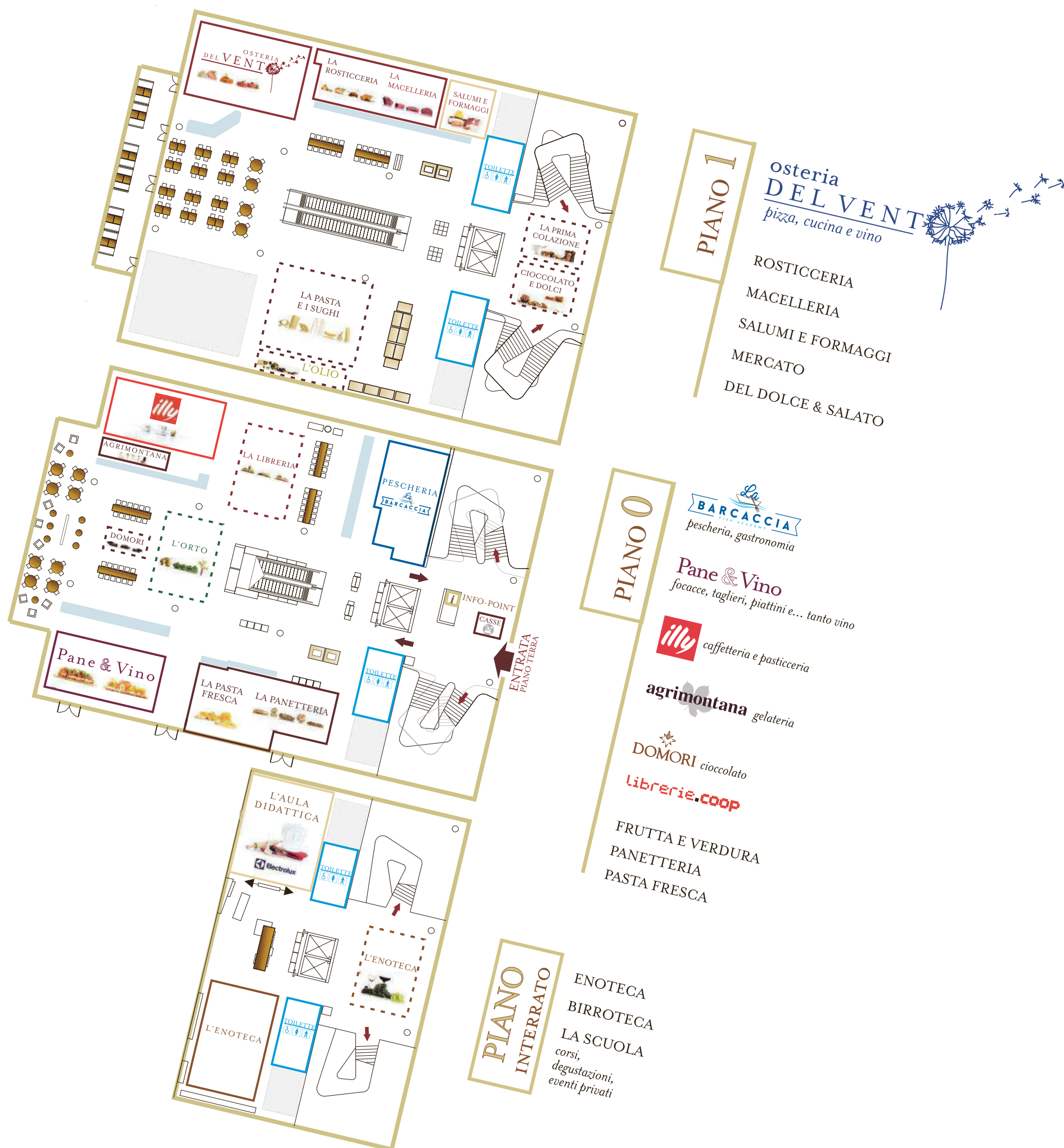
*[eatalytrieste@eataly.it](mailto:eatalytrieste@eataly.it)*

# DA EATALY

TUTTO FACILE DA

# TROVARE

DISTRIBUITO SU TRE PIANI



SEGUICI ANCHE SU 

**EATALY**  
alti cibi  
mangi meglio, vivi meglio

*Eataly Trieste*

Magazzino Vini

Riva Tommaso Gulli, 1

da domenica a giovedì dalle 9,00 alle 22,30

venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24,00

[eatalytrieste@eataly.it](mailto:eatalytrieste@eataly.it)



La prima bora violenta di questo inverno. Non è da record assoluto quella che ha iniziato a soffiare ieri, anche se oggi e domani le raffiche supereranno i 130 orari, con una velocità media di 60-70 chilometri. Velocità di punta in ogni caso superiori alla raffica più intensa del 2016, quando il 16 febbraio la bora toccò i 108 orari.

«Le raffiche più intense - spiega Giancarlo Visciano, addetto alle previsioni meteo dell'Istituto Nautico - si susseguiranno in entrambe le giornate, iniziando a calare solo giovedì mattina. Non sono invece previste precipitazioni, con il cielo che si manterrà poco nuvoloso».

La violenza della bora farà naturalmente percepire temperature più basse di qualche grado rispetto a quelle effettive, le cui minime sono previste sui 2-3 gradi, per cui la sensazione sarà quella equivalente ad alcuni gradi sotto zero.

La bora, come detto, si è fatta sentire già ieri, con raffiche la cui velocità, verso le 16, gli strumenti del Nautico hanno misurato in 85 chilometri orari. Ma anche in mattinata il vento del E-NE aveva raggiunto una discreta intensità, con picchi di 70 orari e una media di 36.

Come misura precauzionale il Comune ha stabilito già ieri, dalle 15, la chiusura di tutti i giardini pubblici, con l'esclusione solo di quello di Villa Sartorio. La riapertura di queste aree verrà stabilita non appena l'intensità della bora tornerà a livelli non pericolosi per l'incolumità dei passanti. La Protezione civile comunale tiene comunque la situazione



Una mamma stringe a sé i due bambini piccoli intirizziti dal freddo sulle Rive (foto Lasorte)

## Malore al manovratore e il bus va su un palo L'incidente nel parking di Trieste Trasporti

La probabile responsabilità è di un malore: nel pomeriggio di ieri un manovratore di una ditta dell'indotto Trieste Trasporti, nel parcheggio aziendale in via Caduti sul lavoro, si è sentito male e ha perso il controllo del bus, che stava guidando. Il mezzo è finito contro un palo. Immediato l'intervento del 118, cui si deve l'informazione, e dei Vigili del fuoco, per la messa in sicurezza della struttura colpita. Il sinistro non ha provocato ferite al manovratore. L'inizio del 2017 vede Trieste Trasporti alla ribalta su più fronti. A cominciare dal "piano neve", che vede fortemente impegnata l'azienda: l'altra sera, in occasione della prima neve caduta sulla periferia cittadina, sono stati in un primo tempo limitati i servizi svolti dalle linee "3", "35", "39", "40", "41", "42". Poi qualche polemica di carattere politico, interna alla maggioranza di centrodestra, sull'inserimento del wifi gratuito a bordo dei bus: secondo la Lega nord potrebbe causare assembramenti di profughi.



# Bora a 130 orari, temperature in calo

Freddo polare fino a giovedì. Giardini chiusi per precauzione. Rallentata l'attività al terminal container

sotto controllo, per cui non si possono escludere ulteriori misure a tutela dei cittadini.

Sul fatto che la bora non se ne andrà prima della serata di domani concorda Marcellino Salvador, previsore meteo dell'Osmer Arpa, che parla di una forte bora continuata per 48 ore, con una velocità media di 80 chilometri orari e picchi

di 120 orari già nella mattinata di oggi. Non è esclusa poi qualche spruzzata di nevischio sul Carso, che però non riuscirà ad attecchire proprio a causa delle raffiche.

«La temperatura effettiva - spiega Salvador - si manterrà attorno allo zero, andando sotto di 1-2 gradi durante la notte. Quanto alla temperatura per-

cepita è difficile fare previsioni in quanto bisogna tenere conto, oltre che delle raffiche, anche dell'umidità nelle singole zone».

Se ieri gli interventi dei vigili del fuoco si sono limitati a finestre pericolanti e a tegole cadute, ben diversa è stata la situazione in porto. Al terminal container del Molo settimo, dove

la bora si fa sentire con tutta la sua violenza, si è lavorato un po' a singhiozzo. Quando le raffiche superano i 90 chilometri orari, infatti, per evidenti ragioni di sicurezza si blocca l'intera attività del terminal. Man mano che l'intensità del vento sale, prima viene fermata la movimentazione dei container vuoti, poi quella dei conte-

nitori pieni e successivamente l'attività delle gigantesche gru utilizzate per lo sbarco e l'imbarco. La forte bora ha intanto bloccato, a Fiume e a Capodistria, due navi attese oggi e domani al Molo settimo, che quindi arriveranno al terminal triestino con qualche giorno di ritardo.

(gi.pa.)

# DOLOMITI

La magia delle montagne più belle del mondo in 100 straordinarie fotografie



**IN MAGICA VESTE INVERNALE**

Chi si meraviglia di fronte alla bellezza del mondo in estate troverà uguale motivo di stupore e di ammirazione in inverno... In inverno le stelle sembrano aver riacceso i loro fuochi, la luna ha una figura più piena, e il cielo indossa uno sguardo di una semplicità più elevato.

(John Burroughs)

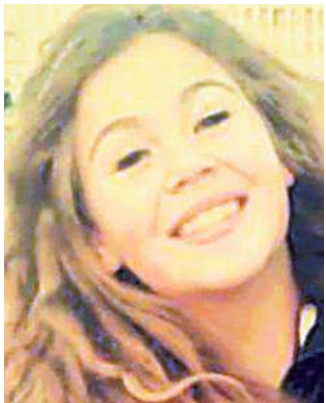
LIBRO IN EDICOLA A € 12,80\* CON

## IL PICCOLO

azzurraPUBLISHING  
www.azzurramusic.it

\* Più il prezzo del quotidiano





Giulia Buttazzoni

## Una marcia per ricordare Giulia e le vittime della strada

Si terrà venerdì, il 20 gennaio, la marcia organizzata per ricordare Giulia Buttazzoni e tutte le vittime della strada. Il corteo partirà dal Ferdinando, luogo in cui la studentessa di 15 anni è stata investita sulle strisce pedonali, e si concluderà in piazza Unità. «Chiediamo strade più sicure e più trasporto pubblico locale», scrive in un comunicato Coped CamminaTri-

este, che ha organizzato l'evento.

L'orario di partenza della marcia di solidarietà per la sicurezza stradale è fissato alle 9. I partecipanti percorreranno le vie De Marchesetti, Farneto, Ginnastica, e poi piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa per arrivare in piazza Unità. «Giulia, ti vogliamo ricordare mentre andavi a

scuola, siamo in tanti a dirtelo, dopo l'ennesimo tragico incidente che ha troncato la tua vita, le tue speranze, la tua volontà di vivere. Il nostro impegno! Mai più incidenti stradali e no allo smog, come allertato dalla Comunità Europea. È imperativo fermare questa spirale micidiale che provoca tantissime vittime: cittadini, bambini, studenti, giovani e diversa-

mente abili», si legge nella nota diffusa alla stampa.

Parteciperanno alla marcia i compagni di classe ed amici di Giulia Buttazzoni e ambasciate di vari istituti della città. Tra questi l'Iqbal Masih, dove la studentessa ha studiato per otto anni.

Nei giorni scorsi una delegazione della 2Bb del Deledda-Fabiani ha incontrato il sin-

daco Dipiazza consegnandogli la petizione da 1500 firme raccolta nell'arco di un mese e ottenendo la promessa di destinare i fondi una tantum del Viminale per le città che hanno accolto richiedenti asilo alla messa in sicurezza delle strade triestine. Hanno aderito all'iniziativa di venerdì: Coped-Camminatrieste, Istituto tecnico Deledda-Fabiani, Istituto comprensivo Valmaura, Coordinamento Scuole Alpe Adria per la sicurezza stradale, Ulisse, Ciclisti Trieste Fiab e tanti altri privati cittadini.

# Dialoghi con l'aldilà, finta maga nei guai

Estetista accusata di circonvenzione di incapace: avrebbe sottratto a una donna rimasta vedova oltre centomila euro

di **Corrado Barbacini**

Si chiama Claudia Beatrix Shzmidt, 55 anni. Ufficialmente estetista. Ma - stando alle indagini coordinate dal pm Antonio Miggiani - in realtà maga. O meglio chiromante in grado di "collegare" il mondo dei vivi con quello dei morti. Tutto per la non certa modica spesa di oltre 100mila euro. È infatti questa la cifra che secondo il pm Miggiani la donna si è fatta consegnare dalla vittima del raggio. Per una decina d'anni - dal 2004 al 2014 - lo stipendio di 1700 euro e la pensione di reversibilità del marito deceduto di 500 euro. È accusata di circonvenzione di incapace.

Comparirà domani davanti al gip Luigi Dainotti che dovrà decidere sul rinvio a giudizio chiesto dal pm Miggiani. Il quale nei mesi scorsi aveva proposto l'archiviazione del procedimento e il gip Laura Barresi - accogliendo l'opposizione della parte offesa assistita dall'avvocato Maurizio De Mitri - aveva disposto nuovi accertamenti. L'accusata è difesa dall'avvocato Marina Rizzi. «Questo processo - ha dichiarato in proposito Rizzi - è l'esito dell'accoglimento dell'opposizione a una richiesta d'archiviazione ben che motivata. Infatti è risultato che l'asserita parte offesa ha avuto una gestione non oculata delle proprie risorse finanziarie».

Tutto è iniziato nel 2004, pochi giorni dopo la morte del marito della vittima di questa vicenda. La donna - peraltro invalida e costretta a camminare con le stampelle - non riusciva a darsi pace per il dolore della perdita troppo pesante, troppo devastante. E qui - secondo la denuncia poi



L'immagine tratta da internet di un rito esoterico

**L'UDIENZA DI DOMANI**

Il gip Dainotti deciderà sulla richiesta di rinvio a giudizio del pm Per la difesa era stata l'altra in realtà a gestire male i propri introiti

presentata ai carabinieri - è entrata in gioco Claudia Beatrix Shzmidt. Era arrivata nella casa come estetista chiamata, da quanto appreso, dalla figlia della vittima. Poi, sempre secondo l'accusa, è riuscita giorno dopo giorno ad entrare in confidenza ottenendo la possibilità di svolgere per conto della donna anche alcuni servizi

**LA PARTE OFFESA**

Aveva creduto al fatto di poter parlare nuovamente con il marito deceduto Nel mirino il periodo fra il 2004 e il 2014

all'esterno, come andare in centro a pagare una bolletta o fare la spesa. E qui - questo rileva la ricostruzione dei carabinieri - Claudia Beatrix Shzmidt da estetista si è "trasformata" in maga. Ogni giorno utilizzando candele - rigorosamente di colore nero - ma anche talismani, amuleti e altri oggetti simili

### Materiale di cancelleria e libri ai detenuti

Una calza della befana ai detenuti per sottolineare l'attenzione necessaria al riscatto di chi sta dietro alle sbarre. È stata consegnata nel corso di una breve cerimonia dagli avvocati Alessandro Giadrossi e Andrea Frassini, rispettivamente presidente e presidente onorario della Camera penale di Trieste. Sono stati distribuiti ai detenuti materiale di cancelleria e libri per bambini. Presente anche l'avvocato Alessandra Devetag, referente dell'Osservatorio Carcere della stessa Camera penale triestina. L'iniziativa di solidarietà è stata promossa, come detto, dalla Camera penale triestina tra tutti i propri associati, i quali hanno aderito con entusiasmo. Si è potuto raccogliere così molto materiale prezioso per la frequenza ai corsi organizzati dall'Istituto di pena e soprattutto libri per l'infanzia, che verranno distribuiti ai figli dei detenuti in occasione delle visite ai genitori. Si è trattato di un gesto concreto, nell'ottica di una sempre maggiore attenzione dell'Unione Camere penali italiane, di cui quella triestina è espressione territoriale, alle problematiche carcerarie.

«presiedeva» vere e proprie sedute spiritiche «per mettere - così si legge nel capo d'imputazione - in comunicazione la vedova con l'ex compagno deceduto».

Lo faceva nella casa della vittima. Per amicizia, così aveva detto. Aveva anche realizzato una sorta di talismano in carta contenente una pietra bianca sul quale aveva scritto i nomi della vedova e del marito morto. Lo strofinava su un panno e poi - miracolosamente - iniziava a parlare lei stessa come fosse stato il marito morto. E questo accadeva davanti agli occhi turbati e sgomenti della vedova inconsolabile. Che ovviamente credeva alla "reincarnazione" domestica.

La vittima, secondo il pm Miggiani, era diventata talmente suggestionata da non occuparsi più di faccende terrene. E in particolare di quelle finanziarie. Tant'è che - questo risulta dalle indagini - in poco tempo Shzmidt ha ottenuto la possibilità di gestire gli introiti della vedova: il suo stipendio e appunto la pensione di reversibilità del marito. Nel corso delle indagini i militari hanno tuttavia scoperto che la vedova amava andare a giocare al lotto e anche alle macchinette. Non solo: molti testimoni hanno dichiarato di averla vista bere in modo ritenuto esagerato. È successo così che, dopo l'interrogatorio di Claudia Beatrix Shzmidt (in cui si è dichiarata innocente attribuendo le perdite finanziarie allo stile di vita della vedova), il pm Miggiani si è convinto che il caso andasse archiviato. Ma poi le cose sono andate diversamente. Altri accertamenti disposti dal gip Barresi e poi la richiesta di rinvio a giudizio al gip Luigi Dainotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A processo per la rapina al Cina Express

Il ventitreenne aveva sottratto 140 euro e poi spinto a terra violentemente la titolare del locale



Una pattuglia della Squadra volante

Nello scorso settembre aveva messo a segno una violenta incursione nel locale "Cina Express" di San Giacomo. Nout Bartoli, 23 anni, il protagonista di quello che era stato definito un vero e proprio assalto, sarà processato con rito abbreviato. Domani comparirà davanti al giudice Luigi Dainotti. È difeso dall'avvocato Alberto Coslovich.

La data è quella del 30 settembre. L'incursione era finita con l'arresto del giovane da parte degli agenti della Volante. Che erano stati aiutati dagli stessi abitanti della zona. Tut-

to era cominciato poco prima di mezzanotte. Il giovane si era introdotto nel negozietto di cibo cinese per asporto "Cina Express", che si trova in prossimità della rotonda di via dell'Istria, tra campo San Giacomo e largo Pestalozzi: approfittando del fatto che la donna dietro il bancone, Pinju Xu, si era allontanata per un momento per recarsi in cucina, con una mossa felpina era riuscito a grattare dalla cassa del pubblico esercizio circa 140 euro.

La donna però si era accorta di ciò che aveva appena fatto il

ragazzo e aveva tentato di fermarlo. A quel punto Bartoli, ormai all'uscita del locale, aveva reagito spingendo violentemente a terra la cinese, la quale poi era stata refertata al Pronto soccorso di Cattinara con un trauma cranico.

Il giovane non era però andato lontano. Alcune persone presenti in zona - lì accanto c'è anche un bar -, gli avevano impedito di darsela a gambe e l'avevano praticamente consegnato ai poliziotti, intervenuti nel frattempo sul posto. Inevitabile l'arresto per rapina e lesioni aggravate.

Ora Nout Bartoli (vecchia conoscenza del Sert), come lascia intendere l'avvocato Coslovich, si trova ai domiciliari in una comunità terapeutica, condizionato a un percorso di disintossicazione.

In passato Bartoli è stato coinvolto in diverse indagini per droga. Il suo nome era finito in un'inchiesta coordinata dal pm Matteo Tripani sullo spaccio in città. Era emerso che Nout Bartoli assieme ad altri due giovani andava a prendere regolarmente la droga in Slovenia, droga che poi veniva ceduta in città. E per questo motivo era stato arrestato. Dopo un periodo ai domiciliari Bartoli era stato liberato. Infine il nuovo arresto per la rapina nel locale cinese. E ora il processo in abbreviato. (c.b.)



Il secondo lotto ripristinerà una **sede** scolastica storica che ha **ospitato** in precedenza anche l'istituto **magistrale** Duca d'Aosta

di **Benedetta Moro**

Il tempo di attendere un meteo favorevole, per avvolgere l'edificio in una serie di ponteggi, e i lavori partiranno. La ristrutturazione completa della succursale del "Carducci-Dante Alighieri" in via Corsi è sulla rampa di lancio, fanno sapere dalla Provincia, che continua a gestire l'edilizia scolastica. «Come previsto dalla legge di Stabilità regionale, per tre mesi ancora, fino al primo aprile, questa partita rientra tra le funzioni dell'ente - spiegano dall'ente liquidando - Ci sarebbe stato il subentro del Comune, ma poi con la legge regionale è stato deciso che le Uti prenderanno il posto della Provincia dalla prossima primavera».

Il cantiere doveva in realtà partire già in dicembre, ma oltre al maltempo si è aggiunta un po' di attesa burocratica per terminare le pratiche per l'occupazione del suolo pubblico. La scuola, sede del liceo delle Scienze umane e di quello musicale con diversi indirizzi, sarà rinnovata nelle parti esterne che si sviluppano tra via Corsi, via Trento e largo Panfilì. Ad aggiudicarsi i lavori "Cella costruzioni srl" di Udine, che si adopererà nel rimettere in sesto l'edificio lungo un periodo di 210 giorni. I lavori, finanziati dalla Provincia e costati oltre 330mila euro con un ribasso del 23% circa durante la gara, coinvolgeranno tre diverse parti dell'edificio. «Innanzitutto si metterà mano al lucernaio in vetro che, nonostante sia a norma, ha bisogno di essere cambiato perché troppo vetusto - spiega la dirigente scolastica Oliva Quasimodo - I moltissimi infissi verranno restaurati senza essere cambiati. Infine verranno rifatte le malte della facciata».

Il palazzo, dichiarato di interesse culturale da parte della Soprintendenza nel primo decennio 2000, si sviluppa su quattro piani e risale alla seconda metà dell'Ottocento, progettato dall'ingegnere Pietro Palese. Realizzato con un



L'ingresso della succursale "Carducci-Dante" in via Corsi

## L'antico ginnasio di via Corsi pronto per il lifting finale

Lavori da 330mila euro alla succursale del Carducci-Dante. Previsti il rifacimento delle facciate e il cambio degli infissi

### ISCRIZIONI

**Visite ai laboratori e colloqui con la preside nella giornata di Open day al liceo Galilei**



**Giovedì a partire dalle 17 nella sede centrale di via Mameli 4 si terrà il terzo incontro di porte aperte organizzato dal liceo scientifico Galilei. L'appuntamento, rivolto ai genitori dei futuri studenti, è pensato per presentare le attività del Piano dell'offerta formativa dell'istituto e le modalità di iscrizione online. L'incontro si articolerà in questo modo: si partirà in aula magna con un breve incontro di presentazione**

**dello staff e delle linee guida didattico-formative del liceo. A seguire è prevista una visita degli ambienti della scuola per studenti delle terze medie e i loro genitori. Infine ci saranno i colloqui con la dirigente scolastica e il suo collaboratore vicario.**

lascito ereditario destinato al Comune dal nobile Giuseppe de Marenzi, fu la sede definitiva del primo ginnasio italiano istituito dal Comune. Ma nel dopoguerra l'edificio ha ospitato anche il liceo scientifico Galilei e l'Istituto Magistrale

Duca d'Aosta. Tanto che tra le balaustrate e le colonne classiche risanate tre anni fa durante le opere del precedente lotto, spicca la statua dedicata ad Amedeo di Savoia. Furono più complessi i lavori realizzati in quell'occasione tanto che il pa-

lazzo ha subito diverse modifiche: all'interno è stato inserito un ascensore con il relativo accesso per i disabili. La palestra e gli spogliatoi sono stati completamente rimessi a nuovo, così come i servizi igienici, il manto di copertura del tetto e la ritinteggiatura parziale di alcuni locali interni. «Gli ultimi interventi hanno dato una luce diversa alla scuola. Nell'entrata sono stati tolte tutte le macchinette del caffè, le panche ed è rimasta solo la componente originaria restaurata - specifica Quasimodo -. Abbiamo lasciato intatta la struttura come un tempo, cercando di mantenere la veste originaria. Importante era mantenere una certa altezza delle balaustrate e anche in questo caso il rifacimento non è stato invasivo». «Ora - conclude - mancherebbe solo qualche ritocco alle porte delle classi e un po' di pittura su alcune parti interne dell'edificio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### DIARIO DI UNA MAESTRA

di **MARIA GRAZIA DELLA PICCA**

## Le "lezioni del cuore" con la mia amica Laura volontaria in aula

La mia amica Laura, proprio "amica del cuore", come dicono i bambini, è una di quelle maestre che dopo dieci anni di precariato hanno scelto di cambiare strada per un lavoro "sicuro", non senza qualche rimpianto. Quando un pomeriggio di agosto mi dice che, un po' più libera da impegni di lavoro e di famiglia, vorrebbe dedicarsi a un'attività che le piace, a qualcosa che le dia nuove motivazioni, io le propongo qualche ora di volontariato nella mia classe. Un luccichio negli occhi: «Pensi davvero che si possa fare?». Si tratta di chiedere alla preside e organizzarsi un po'. Sarebbe perfetto se potesse venire quando cerco di insegnare ai bambini ad accompagnare qualche canto con gli strumenti musicali, mi sarebbe di grande aiuto; se invece lavoriamo in aula, c'è sempre qualcuno da seguire individualmente, per cui la sua presenza costituirebbe un'ottima risorsa per tutta la classe!

Questi sono i ragionamenti "didattici", ma la verità è che far conoscere la mia più cara amica ai miei alunni mi sembra da subito una bellissima occasione per parlare con loro di vera amicizia, con tanto di esempio pratico! I

Storie di vita quotidiana in **classe** raccontate da un'insegnante della **scuola** elementare "Biagio Marin" di **Servola**

bambini stanno crescendo, maturano in tempi diversi, cominciano a delinearsi caratteri, preferenze, attitudini, iniziano a consolidarsi le prime amicizie, ma in questa fase sono quasi sempre accompagnate da sentimenti di possessività e gelosia. Ogni bambino vorrebbe che il suo amico del cuore stesse solo con lui, fosse sempre d'accordo con lui, e il solo dubbio che talvolta non sia così li fa molto soffrire («Lucia aveva detto che giocava con me, invece sta tutto il tempo con Isa e Luca!», e giù lacrime...). Il piacere dell'amicizia come affetto incondizionato e immutabile nel tempo, anche fra persone con ca-

atteristiche e gusti molto diversi, arriverà più avanti, quando matureranno ancora un po'. Io intanto provo a dargliene un esempio...

Prima di far venire Laura in classe racconto ai bambini come ci siamo conosciute, come abbiamo condiviso tutti gli anni di scuola dalla seconda elementare fino al diploma, come abbiamo continuato a frequentarci anche con fidanzati, mariti, figli. Sottolineo le nostre diversità (a me piace il sole, lei sempre all'ombra; a lei piace il calcio, io non ne capisco niente; lei ama cucinare, io proprio no...). Racconto anche di quanto siamo state vicine in tutti i momenti importanti della nostra vita, alcuni molto felici ma altri anche molto dolorosi. I bambini ascoltano, chiedono particolari e si appassionano. E qui scatta quella che io chiamo la "proprietà transitiva dell'amicizia": se io sono amico tuo e tu stimi e vuoi bene a una persona, va da sé che anch'io stimerò e vorrò bene a quella persona.

Laura viene in classe e la accolgono come se l'avessero sempre conosciuta, non la chiamano neanche maestra, è Laura, la "nostra amica". La aspettano il giovedì e il lunedì, si preoccupano se ritarda qualche minuto, si rivolgono a lei con affettuosa simpatia. Si insegna di più con l'esempio che con le parole: io sono sicura che quel bacino che ci diamo quando arriva e l'affettuosità con cui ci parliamo, lasceranno un buon segno nella vita di questi alunni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Alla scuola Saba torna la circolare "anti-Fido"

I genitori hanno riappreso con disappunto che i cani non possono entrare nell'atrio dell'istituto



Un labrador in attesa del padrone davanti alla scuola di Grotta

Un po' perplessi, un po' esterrefatti i genitori della scuola elementare Umberto Saba hanno ritrovato la discussa circolare "anti Fido" di nuovo affissa al portone dell'edificio scolastico. Al ritorno dalle vacanze natalizie dei propri figli una nuova sorpresa insomma. Il caso era scoppiato ancora a fine novembre quando, mamme e papà, da un giorno all'altro, senza preavviso né riunioni, avevano letto il documento appeso nell'atrio, proprio dove non potrebbero più portare i cani. Molte erano state le proteste, ma la preside non ha mai risposto direttamen-

te ai genitori, nonostante alcuni le avessero inviato delle mail. Al Piccolo aveva sbrigativamente detto, come giustificazione a questa azione: «Ci sono state delle segnalazioni da parte di alcuni genitori durante le riunioni interclasse». Punto, stop. E la mancanza di dialogo sulla questione continua. «Ancora nessun colloquio tra preside e genitori», così afferma Silvia Santi, una mamma che riteneva che la questione non si riproponesse più dato che in questi giorni aveva visto più genitori riportare i cani nell'atrio per recuperare i figli. Il problema infatti riguarda

proprio il fatto che i ragazzi devono essere consegnati "brevi manu" dalle maestre agli adulti delegati e per questo chi porta con sé il proprio amico a quattro zampe deve per forza cederlo momentaneamente a qualcun altro fuori dalla scuola.

L'Ufficio scolastico regionale di Trieste non si esprime e rimanda alla dirigente scolastica, la quale ieri era irraggiungibile al telefono. Tra i genitori intanto si sta cercando di capire come affrontare nuovamente la situazione. C'è chi dice che sfiderà la circolare portando comunque il cane all'interno dell'edificio.

Chi resta tra lo sbigottimento e l'incredulità: «Non si sa che fare né si capisce cosa fa la dirigente scolastica: che comportamento è? Prima mette la circolare senza dire niente, poi la rimette senza nuovamente dire nulla». «Fanno molto sorridere le modalità e il comportamento», afferma qualcun altro. Un papà fa notare che la stessa identica circolare invece «non è sparita dalla scuola di Roiano (che fa sempre parte dell'istituto, ndr), nemmeno durante le feste e da noi invece è magicamente riapparsa». Ma anche lui affronta la situazione di petto: «Io entrerei comunque con il mio cane e non solo l'unico a dirlo». Intanto regna una confusione generale sul da farsi. Bisogna attendere le prossime azioni della preside: manterrà lo status quo o ritirerà la circolare? (b.m.)



Vecchie magliette, **palloni** d'epoca, medaglie e coppe troveranno posto negli spazi di **via Conti** aperti a tutti «Per noi è stata una scuola di **vita**»

di Ugo Salvini

Centodieci anni da festeggiare nel 2018, fregiandosi del titolo di "ricreatorio più vecchio di Trieste". Un comitato composto da ex allievi, talmente entusiasti del fatto di aver frequentato in gioventù quello spazio fra gli alberi e le case, nel cuore di un rione popolare come quello che fa perno attorno a piazza del Perugino, al punto da volere e creare una loro sede, con tanto di annesso piccolo museo di cimeli, che sarà inaugurata fra qualche settimana in via Conti, e da predisporre un sito internet ad hoc. Si preparano grandi festeggiamenti per il "Giglio Padovan", ricreatorio che vide la luce nel 1908 e che, nel corso della sua oramai lunghissima vita, ha sfornato fior di campioni della pallacanestro, da Cesare Rubini a Gianfranco Pieri, per arrivare ad Alberto Tonut, ma anche forgiato gli anni verdi di Gianni Cuperlo, che cestista di rango non è mai diventato, ma politico di fama sì.

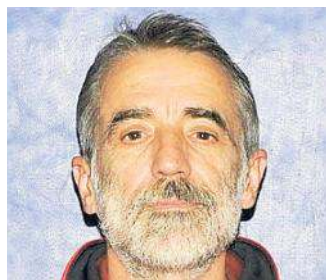
Insomma un pezzo di storia autentica della città, che rivive, in questa fase di preparazione agli appuntamenti più attesi, nelle parole di Franco Stibiel, dapprima allievo del "Padovan", poi maestro e preparatore di pallacanestro, oggi artefice del Comitato degli "ex": «Siamo tutti legati da un sentimento molto speciale nei confronti di quello che consideriamo il nostro ricreatorio. Un luogo - precisa - dove, negli anni che furono, cioè prima che scelte non sempre apprezzabili lo trasformassero in una sorta di doposcuola e basta, si imparava a diventare uomini. Al "Padovan", come del resto in tutti i ricreatori ben gestiti di Trieste - racconta e ricorda -, si andava innanzitutto a scuola di vita. Poi si imparava a giocare a pallacanestro principalmente, perché il calcio, oggi dominante, per decenni non ha avuto cittadinanza nei ricrea-



Foto di gruppo del comitato degli ex allievi

## Un museo del ricreatorio per i 110 anni del "Padovan"

Ex allievi della struttura di via Settefontane in campo guidati da Franco Stibiel  
Il comitato vuole organizzare anche una mostra storica per la ricorrenza del 2018



Franco Stibiel

**IL CAMBIAMENTO NEL TEMPO**  
Scelte non apprezzabili l'hanno reso oggi un doposcuola e basta

tori». Nostalgia e amarezza, per come è stato ridotto oggi il "Giglio Padovan", si mescolano nelle parole e negli occhi di Franco Stibiel, ex dipendente del Comune: «Tempo fa è stato dato il permesso all'amministrazione



L'allora presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in visita al Padovan nel 2000

di utilizzare una parte del campo per la realizzazione della centrale termico frigorifera per la climatizzazione del teatro Bobbio, che confina con il ricreatorio. Questa e altre decisioni - prosegue l'ex allievo - hanno ridotto lo

spazio all'aperto, che oggi può ospitare un solo campo di pallacanestro, per giunta con due canestri ad altezza non regolamentare. Fino a una ventina di anni fa - precisa Stibiel - c'erano due campi, uno regolamentare e uno

per minibasket, con altri sette canestri sparsi in un po' ovunque, in grado di permettere a tutti i frequentatori, dai più piccoli ai più grandi, di allenarsi con continuità. Oggi domina il calcio - aggiunge con una punta di de-

L'apertura risale al **1908**  
Sui campetti fior di futuri **campioni** della pallacanestro: da **Cesare Rubini** a Gianfranco Pieri

lusione l'ex maestro - e si paga pure per poter entrare. Ai miei tempi si potevano frequentare gratuitamente corsi di basket, di musica, di lavori manuali. Si poteva entrare, se sufficientemente bravi, nella banda musicale del ricreatorio».

Ma gli ex allievi del "Giglio Padovan" possono continuare a fregiarsi di numerose "medaglie": il loro ricreatorio, oltre a essere il primo fondato a Trieste, è quello con il campo giochi più spazioso, vanta una sede collocata in una villa neoclassica, è l'unico che accolse, nel 2000, la visita di un presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Una storia che si può fra l'altro rivivere visitando il sito, [www.exallievipadovan.eu](http://www.exallievipadovan.eu), che contiene circa 1200 foto, in gran parte raccolte e catalogate da Stibiel, che è anche l'artefice del museo che sarà aperto a breve. «Ho recuperato vecchie magliette, palloni d'epoca, medaglie e trofei - spiega - che troveranno posto in via Conti e che tutti potranno ammirare». Ma il comitato non si occupa solo del passato, anzi. «Ogni anno organizziamo il san Nicolò degli ex allievi - riprende Stibiel - in occasione del 2 novembre depositiamo un centinaio di mazzetti a ricordo di chi non c'è più, ci ritroviamo periodicamente per discutere di progetti e proposte e raccogliamo fondi da destinare ad attività sportive. Finora - sottolinea - abbiamo donato al Padovan una dozzina di palloni di pallacanestro, una trentina di divise per il minibasket, racchette da ping pong e altro». Ora l'obiettivo è organizzare al meglio le celebrazioni in vista del 2018: «Chiederemo al Comune - conclude l'ex allievo - la disponibilità della sala di palazzo Costanzi, per allestire una mostra storica, poi conieremo medaglie ricordo e faremo stampare cartoline. Il Padovan è nei nostri cuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ➔ ALL'ARIA APERTA

**Il saggio nel piazzale datato 1973**



### ➔ IL POLITICO E IL CESTISTA

**Cuperlo con la palla accanto a Tonut**



### ➔ LA MUSICA

**La banda schierata davanti all'edificio**







Una veduta di Caresana

## Focus sulla seconda guerra, si parlerà anche di Caresana

► SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si svolgerà domani pomeriggio a Capodistria, su iniziativa del Centro di ricerche scientifiche del capoluogo sloveno, di cui è partner anche il Comune di San Dorligo della Valle, la tavola rotonda intitolata "La seconda guerra mondiale nella zona di confine slovena, italiana e croata - Violenza e memo-

ria".

L'incontro (ore 17 - Biblioteca del Centro di ricerche scientifiche di via Garibaldi 1), rientra nell'ambito del progetto internazionale "Burnt in memories" ("Bruciato nei ricordi") e si articolerà in particolare sulla violenza contro la popolazione civile, citando gli incendi di villaggi da parte delle forze occupatrici, come quello di Care-

sana. Il 2 ottobre del 1943, per rappresaglia, le autorità militari tedesche di stanza a Trieste ordinarono l'incendio del piccolo paese nel Comune di San Dorligo della valle, oggi felicemente famoso per la produzione di ciliegie. Parteciperanno al dibattito Borut Klabjan, del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria, che fungerà anche da moderatore, Kaja Sirok,

del Museo di storia contemporanea della Slovenia, Marko Klavara del Museo provinciale di Nova Gorica, Giorgio Liuzzi dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Igor Jovanovic (Istarsko povijestno društvo) e Gasper Mithans del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria.

Il progetto propone un ap-

proccio innovativo sul tema passato quasi inosservato degli incendi dei villaggi nell'area di confine. La finalità del progetto è di aumentare la consapevolezza, in particolare tra le giovani generazioni, che la memoria delle devastazioni belliche è una parte fondamentale dell'identità locale, con lo scopo di contribuire nel legare tra loro le regioni europee di confine. La tavola rotonda sarà visibile in streaming sul sito web del progetto: <http://burntinmemories.eu/sl/>. (u.s.)

# Allerta a Bagnoli dopo il crollo del masso

Verifiche dei geologi della Regione e della Protezione civile. Transennati 50 metri della strada che porta in Val Rosandra

di Riccardo Tosques

► SAN DORLIGO DELLA VALLE

«A memoria nessuno ricorda un masso così grande: direi che siamo proprio di fronte ad un evento anomalo». Franco Crevatin, vicesindaco e assessore con delega ad Ambiente e Territorio del Comune di San Dorligo della Valle, racconta con un pizzico di stupore il crollo di un pezzo di parete rocciosa dal versante Nord Est del monte San Michele avvenuto nella strada che porta dalla piazza di Bagnoli all'ingresso principale della Val Rosandra.

Un masso di almeno cinquanta chilogrammi si è staccato domenica mattina rotolando fino all'arteria solitamente utilizzata dagli escursionisti per raggiungere la riserva naturale regionale. L'incidente è occorso qualche decina di metri prima del ponte sul torrente Rosandra, prima dell'abitato di Bagnoli Superiore, non lontano quindi dal rifugio Premuda. Fortunatamente l'enorme pez-

zo di roccia non ha investito alcun passante, terminando però la sua corsa contro il tetto di un'automobile, una Mercedes parcheggiata a bordo strada, di proprietà di un residente. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, i carabinieri di San Dorligo della Valle e la Polizia di Stato. Dopo aver constatato che non vi fosse il pericolo di

altri imminenti crolli, la carreggiata adiacente alla parete è stata transennata, con l'istituzione di un senso unico alternato. Nella giornata di ieri si sono svolte le preannunciate verifiche tecniche per approfondire l'accaduto. «Con l'ausilio dei geologi inviati dalla Regione e di alcuni funzionari della Protezione civile regionale, in accordo con il sindaco Sandy Klun, ab-

biamo deciso di mettere in sicurezza tutta l'area transennando la strada per circa cinquanta metri, sul lato sinistro in direzione Val Rosandra: nessuno ricorda di aver mai visto un masso così grande arrivare sino alla strada, quindi la situazione, anche se anomala, merita grande attenzione», racconta Crevatin. Con l'installazione di alcuni new jersey il Comune intende

garantire l'incolumità non solo dei pedoni ma anche degli automezzi: «Attueremo tutte le misure affinché non vi possano essere più problemi di sicurezza sia per le persone che per le cose». Rimane però da capire perché si sia staccato un masso così grande. «È quello che ovviamente ci siamo chiesti tutti. Per ora ci sono delle ipotesi. Forse il freddo e il ghiaccio, forse un ful-

mine, meno probabile un cinghiale. Resta il fatto che si è verificato qualcosa di importante che non deve essere sottovalutato», analizza Crevatin. Non appena le condizioni meteo lo permetteranno - «attendiamo che cali un po' la bora» - la Protezione civile monitorerà nello specifico la parete con alcune strumentazioni necessarie per fare le opportune verifiche. Nel mentre, senso alternato per la zona che nella frazione di Bagnoli superiore registra la presenza di un centinaio di residenti.

Se il masso crollato in Val Rosandra era bello grosso, quello messo in sicurezza sulla Napoleonica era di proporzioni ben maggiori. Qualche settimana fa infatti un pezzo di parete di oltre 200 chilogrammi che incombeva sul sentiero, grazie alla segnalazione di un rocciatore, è stato reso innocuo con il provvidenziale intervento della Forestale di Trieste e dei vigili del fuoco di Opicina.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La strada transennata a Bagnoli della Rosandra

## IL CASO

di Maurizio Lozei

► TRIESTE

«Non rispettate il protocollo d'intesa che prevedeva sostegno tecnico e economico all'agricoltura triestina? E noi non aderiamo alle nuove Doc e Icg "Delle Venezie" e "Tre Venezie" a protezione del Pinot Grigio». È questo il proposito dell'Associazione Agricoltori/Kmecka Zveza che, secondo sue precise parole, lancia per il 2017 la nuova "resistenza". Ma resistenza a chi e per che cosa? «Alla nostra Regione autonoma - affermano per l'associazione il presidente Franc Fabec, il segretario regionale Edi Bukavec e quello provinciale Erik Masten - rea di aver disatteso quel protocollo che nel 2010 i viticoltori triestini e le diverse associazioni di categoria del territorio avevano siglato con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto e con il Ministero dell'Agricoltura a saldo della concessione dell'indicazione geografica "Prosecco" a tutela delle bollicine di Conegliano e dintorni e delle nuove produzioni frizzanti dell'area friulana. Nella finanziaria regionale per il 2017 - continuano - l'ente ha nuovamente tradito i patti. Non c'è traccia di contributo a quanto era stato convenuto nel protocollo d'intesa».

Erano quattro i punti che sostanziano quel protocollo: il recupero dei terrazzamenti lungo la campagna del costone car-

L'ASSOCIAZIONE GUIDATA DA FABEC

## Agricoltori infuriati con la Regione «Protocollo sul Prosecco disatteso»



Grappoli di uva Glera

sico, la realizzazione di un piano di rilancio per l'intero comparto agricolo triestino, nuovi piani di gestione per le aree carsiche "ingessate" dai vincoli comunitari di "Natura 2000" e infine un

punto di promozione per il Prosecco e gli altri prodotti enogastronomici e tipicità locali. «Di quanto convenuto - sostiene Bukavec - la Regione ha versato fondi solo per la messa a punto

dello spazio promozionale in quel di Prosecco. Ma per il resto, è notte fonda. Ed è davvero inaccettabile apprendere che la giunta regionale ha definito quel protocollo inutile. Certo, inutile per



Franc Fabec

IL PRESIDENTE AMAREGGIATO

Nella nuova finanziaria nessuna traccia di contributi

noi triestini, ma davvero una miniera d'oro per i produttori friulani, che grazie alla nostra denominazione geografica hanno potuto piantare circa 4.000 ettari di Prosecco che hanno reso loro

benefici per oltre 50 milioni di euro, oltre a averci depredato della Glera, il nostro vitigno autoctono, da cui si produce quel Prosecco a cui fa scudo il nome dell'omonima località carsolina. Se a tutto questo sommiamo l'impossibilità di impostare nuove vigne a causa dei vincoli comunitari e per la mancanza dei nuovi piani di gestione territoriale, potete ben comprendere la nostra rabbia». L'Associazione Agricoltori, che a breve intende tenere una conferenza stampa sulla questione, lascia capire di rimanere comunque e sempre aperta al dialogo. Pronta, però, a riporre le armi nel fodero e aderire ai nuovi disciplinari nel momento in cui il protocollo per la Doc interregionale Prosecco venga onorato. Va pure detto, per la precisione, che l'Associazione Viticoltori del Carso non è comunque favorevole all'adesione alle nuove Doc e Igt, realizzata specificatamente a protezione del Pinot Grigio. «Sono provvedimenti che a noi non interessano e non servono - rincara l'Associazione Agricoltori - perché realizzati a protezione di prodotti industriali, mentre i nostri vini vanno annoverati tra le produzioni di nicchia, frutto di un territorio particolare e esclusivo, dove la vinificazione prevede raccolti non superiori ai 70 quintali per ettaro rispetto agli oltre 250 praticati nelle aree venete, friulane e trentine».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



# Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

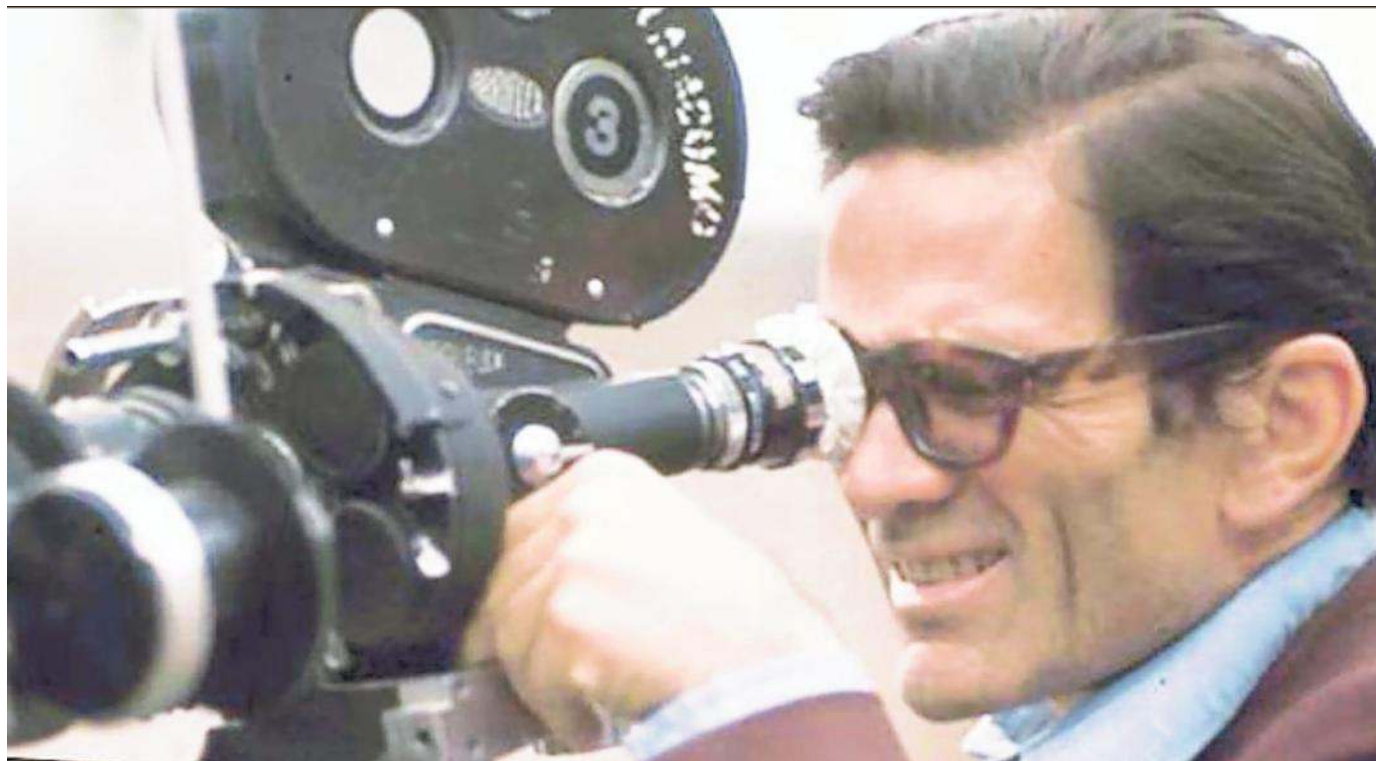
## CONFERENZE

### L'opera riformatrice di Maria Teresa



Per ricordare i 300 anni dalla nascita di Maria Teresa d'Austria e il suo "assolutismo illuminato", la Società di cultura Maria Theresia e il Ctt organizzano tre incontri nella sede dell'Università della Terza Età, in via Corti 1/1. La prima delle conversazioni, tenute da Luciano Santin, avrà luogo oggi, alle 17.30. Si parlerà di "Maria Theresia, Landesmutter", un'analisi dell'opera riformatrice della sovrana nell'Europa danubiana. La seconda, "Tu ne fosti la prescelta" (il 31 gennaio) esaminerà gli effetti degli interventi teresiani su Trieste, mentre la terza, "L'alba dell'emporio, presenterà il 7 febbraio, il filmato "Trieste, nasce una città", che illustra lo sviluppo demografico e urbanistico-architettonico del porto franco asburgico. Innumerevoli le modifiche operate dalla Kaiserin nell'organizzazione statale, dalla fiscalità (estesa a nobili e clero sulla base del Catasto), al diritto (con la separazione dei poteri e l'abolizione della tortura), all'istruzione (resa obbligatoria per maschi e femmine sino all'età di dodici anni), alla sanità (con una campagna vaccinale in anticipo sugli studi di Jenner). Se molte regioni ne trassero beneficio, nessuna lo fece più di Trieste, dove vennero realizzate la città nuova, le prime infrastrutture portuali e stradali, l'ospedale, l'acquedotto. Decisivi furono anche gli editti a garanzia delle "nazioni" di Trieste (greca, illirica, ebraica, elvetica...) che fecero fiorire la città al punto che nella seconda metà del '700 si propose di mutarne il nome in Teresopolis.

## RASSEGNA » IL PROGRAMMA



La complessa figura di Pier Paolo Pasolini sarà al centro del secondo appuntamento del Cca, in programma il 24 gennaio

# Circolo della cultura e delle arti Si spazia da Pasolini ai robot

Riparte oggi il ciclo di incontri e dibattiti ospitati alla Biblioteca statale Crise. Dopo le "ricette" contro il debito pubblico si parlerà di editoria e teatro

di Patrizia Piccione

Nel novembre 2015 l'economista Francesco Daveri esternava dalle pagine del Corriere della Serra la sua preoccupazione sull'inesorabile trend in salita del rapporto debito pubblico - sul debito pubblico ci eravamo distratti». E infatti se nel 2014 il rapporto Dp/Pil era pari al 127,9%, il primo trimestre 2016 si è attestato al 135,4%. Riprendono così, oggi pomeriggio alle 17 alla Biblioteca Statale "Crise", gli incontri del Circolo della Cultura e delle Arti: il debutto è infatti affidato a Sergio Bonifacio e sua la conferenza "Trenta ricette per ridurre il debito pubbli-

co", per riflettere sulle possibili terapie per curare il malconcio sistema Italia.

L'appuntamento di martedì 24 gennaio (alla Crise, alle 17) sarà dedicato alla complessa figura di Pier Paolo Pasolini. L'incontro a cura di Elvio Guagnini, dal titolo "Pasolini: ragioni di una fortuna", avrà come protagonista la direttrice del Centro studi Pasolini di Casarsa, Angela Felice, profonda conoscitrice della figura umana e letteraria del poeta. L'ultimo appuntamento del mese (30 gennaio) è in collaborazione con "I lunedì dello Schmidl": protagonista la celebre formazione cameristica Quartetto Triestino, attiva a livello internazionale i primi decenni del '900. A rac-

contarne (17.30 al Museo teatrale) i fasti in "Quartetto triestino: l'anima musicale della città di Svevo", il critico musicale Gianni Gori e il musicologo Massimo Favento.

Tre gli incontri di febbraio (tutti ospitati alla "Crise" alle 17): martedì 7, conversazione con Giampaolo Borghello, già docente di letteratura italiana, "Come nasce un best seller", viaggio nelle dinamiche dell'editoria, che prenderà a modello, tra gli altri, lo scrittore Piero Chiara. Mentre il 14 lo psichiatra Maurizio De Vanna accompagnerà per mano il pubblico nell'affascinante sistema nervoso centrale nella conversazione "I nostri due cervelli". Martedì 21, Sergio Bonifacio

chiuderà il mese con "L'estate di San Martino in Italia".

Marzo apre con la presentazione alla Camera di Commercio (17.30) del libro "Il fascista" di Alain Elkann: a dialogare con l'autore, la docente Cristina Benussi. Il 14 (alla Crise alle 17) Paolo Gallina, docente di Robotica terrà la conversazione "I robot fra noi". Stessa location e stesso orario, il 21, per parlare della "Nuova legge dei teatri" assieme a Livia Amabilino del Bobbio, a Franco Però del Rossetti e alla giornalista Rossana Paliaga. A chiudere il primo trimestre, il 23 marzo alle 17 allo Schmidl, "La musica che cura" con Loredana Boito e Lorenzo Fonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOBBIO

### Quella saggezza delle vecchie favole



Oggi e domani alle 10 al Bobbio, nell'ambito della rassegna "Teatro in Compagnia", va in scena lo spettacolo didattico "Favole della saggezza" di Giovanna Facciolo, ispirato ai testi di Esopo, Fedro e La Fontaine.

Toccando diversi temi i tre autori, seppure appartenenti a periodi storici diversi, hanno scritto sui grandi e piccoli comportamenti degli uomini che rivelano la lotta tra difetti e virtù, tra bene e male, tra umili e potenti, tra furbi e ingenui, tra onesti e disonesti, tra semplici e prepotenti, tra saggi e stolti.

Tra maschere e semplici elementi di scena prendono vita le più famose favole di animali parlanti che dall'antichità hanno attraversato i secoli e le civiltà e che ancora oggi continuiamo ad amare sin dalla prima infanzia: "La volpe e l'uva", "La volpe e la cicogna", "Il lupo e l'agnello", "La volpe e il corvo", "La cicala e la formica", "La lepre e la tartaruga", "Gli animali malati di peste", "Il lupo e la gru".

Un modo per dare la possibilità ai bambini di sperimentare, attraverso un teatro a loro misura, le prime riflessioni sul valore del comportamento proprio e altrui, individuale e sociale, cogliendone le implicazioni etiche e morali attraverso semplici storie divertenti, ma ricche di saggezza. Le percussioni e le giocate sonore dialogano dal vivo con i divertenti e ironici personaggi che da Esopo a La Fontaine tramandano sagaci insegnamenti.

Per tutti c'è una morale che ci insegna a destreggiarci nella vita. Semplici storie per maschere e tamburi, scaltri riflessi di vizi e di virtù, pillole di saggezza quotidiana e morali universali per grandi e bambini. Informazioni: 040390613, teatroragazzi@contrada.it, www.contrada.it.

# Geishe e samurai: è il Giappone "rosa"

L'Università della Terza età analizza alla Sbisà le donne nipponiche oltre il mito

di Francesco Cardella

Artiste, monache, politiche, all'occorrenza anche guerriere. È il racconto delle "quote rosa" nipponiche all'interno di un ciclo di incontri ideati sotto il titolo "Omoshiroi Nihon!" (tradotto grosso modo come: il fascino, l'interesse del Giappone e dintorni) quest'anno dedicato ai tratti femminili, progetto a cura di Giovanna Coen, organizzato dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con la Yudansha Kyokai Iwama Aikido e programmato su cinque incontri alla Sala Sbisà di via Torre-

bianca 22, dalle 18 alle 19.30, con ingresso libero.

Il primo scalo, in programma domani, è intitolato "La donna giapponese: la realtà oltre il mito, una parte nascosta della Storia giapponese. Storie di donne imperatrici, samurai, scrittrici, monache", focus che gioca sulla dicotomia tra i classici modelli dolci e riservati raffigurati dalla "casalinga disperata" del Sol Levante e quelli che indicano invece una donna capace di calarsi nei panni della geisha, trasgressiva e misteriosa, oppure in altre vocazioni particolari, in campo artistico, sociale e politico giap-

ponese, arcaico e moderno.

La seconda scena sul Giappone rosa è programmata il 22 febbraio e tratta de "Le donne del mare: nel magico mondo delle donne Ama", incontro che Giovanna Coen dirigerà nei confronti delle "pescatrici di perle", rese celebri in Europa a partire dall'Ottocento grazie alla forza rievocativa delle stampe ukiyo-e.

La spiritualità orientale entra in ballo nell'ambito della conferenza del 22 marzo, intitolata "Nel Giappone spirituale delle donne sciamano", tappa che si avvale delle testimonianze del

fotoreporter triestino Roberto Ive e del racconto delle esperienze vissute sul campo, a contatto con i luoghi che parlano di pratiche ascetiche, rituali e misticismo al femminile. Un classico alla ribalta del 26 aprile, quando alla Sbisà si tratterà della figura della geisha, "Un mondo del passato che rivive ancora ai nostri giorni. La verità sul mondo dei fiori e dei salici". Ultima tappa in maggio, il 17, ponendo l'attenzione sul mondo del teatro Kabuki e sugli Onnagata (uomini impegnati in ruoli femminili). Informazioni allo 0406705111.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una donna guerriero in Giappone



**IL GIORNO**

■ **IL SANTO**  
Antonio  
■ **IL GIORNO**  
È il 17° giorno dell'anno, ne resta-  
no ancora 348  
■ **IL SOLE**  
Sorge alle 7.42 e tramonta alle  
16.48  
■ **LA LUNA**  
Si leva alle 22.38 e cala alle 10.26  
■ **IL PROVERBIO**  
Nulla fa sospettare tanto un uomo  
quanto il saper poco.

**ORE DELLA CITTÀ**

**POMERIGGIO**  
**AMICI DELLA POESIA ALL'UNIONE CIECHI**  
■ ■ Alle 17 nella sede dell'Unione italiana ciechi e degli ipovedenti di via Battisti 2, per gli amici della poesia si svolgerà l'incontro con il poeta-scrittore Davide Apollonio. A seguire gli interventi artistici e culturali dei

presenti. Conduce Rosanna Puppi. Ingresso libero.

**ASSOCIAZIONE POESIA E SOLIDARIETÀ**  
■ ■ Nella saletta delle conferenze dell'erboristeria Antichi Segreti, corso Saba 16 (vicino a piazza Goldoni) alle 18.15, ci ritroveremo nel clima di calda accoglienza e ricco dialogo per il consueto "incontro fra poeti" dell'associazione Poesia e solidarietà. Lettura e condivisione di poesie o testi

letterari, commenti, pensieri. Vi aspettiamo. Info: 040-638787.

**PRESENTAZIONE CORSO DI BENESSERE**  
■ ■ Alle 18 alleLeviedelblu in via S. Francesco 15, presentazione del corso del benessere del metodo Norbekov tenuto da Iryna Dalnya. Per info e prenotazioni: 349-2807629.

**IL FANTASMA DELL'ABBANDONO**  
■ ■ L'associazione Idea Trieste vi aspetta con "Idealmente

informati" alle 17.30 all'ex-seminario vescovile, via Besenghi 16, per un incontro dal titolo "Il fantasma dell'abbandono, Il grande vuoto nel disturbo borderline di personalità", relatrice Raffaella Marin. Aperto a tutti. Info: 346-8382344, 040-314368.

**SERA**

**CORSI DI JUJITSU E DIFESA PERSONALE**  
■ ■ Porte aperte all'accademia Ju-Jitsu Trieste da oggi al 31

gennaio. Tutti i martedì e venerdì dalle 19.15 alle 21.15 nella palestra della scuola Pertini di v. Marchesetti. Info: 342-2736302.

**ALCOLISTI ANONIMI**  
■ ■ Al gruppo alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 e in via Lorenzetti 60, al portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388,

**STABILE SLOVENO**

Un delirio a due durante la guerra

Alle 21 al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio, 4, andrà in scena "Un delirio a due", una produzione del Teatro degli Sterpi per la regia di Marina Shimanskaya. È uno spettacolo che parla d'amore durante una guerra e che, nonostante il suo titolo, è una scommessa a tre: Marina Shimanskaya, attrice e regista, Valentina Milan e Marco Palazzoni.

L'opera, che Eugene Ionesco scrisse nel 1962, racconta di una coppia costretta a nascondersi in una casa durante una guerra e a sopravvivere come può. Lei e lui, questo il nome dei personaggi, passano il tempo a discutere, di tutto e di niente, e sembra non esistere possibilità di comunicazione tra di loro. Eppure è proprio di questo che vive il loro amore. "Un delirio a due" è nato durante una masterclass condotta a Bilbao, città di adozione di Marina Shimanskaya, e continua a evolvere, prova dopo prova, nonostante la distanza e le difficoltà.

**Un delirio a due** alle 21  
■ Informazioni: info@teatrodeglisterpi.org, 3808990075

**CIRCOLO FOTOGRAFICO**

L'obiettivo sugli artisti di strada

Immagini dalla cui visione far partire un confronto e un dibattito. Il Circolo fotografico triestino uscirà stasera dal consueto filone di pura visione per affrontare un tema di grande attualità, quello degli artisti di strada.

Ritratti in numerose immagini scattate dai soci, questi artisti possono essere di volta in volta studenti musicisti - con poca disponibilità di danaro e grande ottimismo, ma desiderosi di nuovi panorami, che cercano di pagarsi le spese di viaggio e si adeguano ad un'esistenza essenziale e semplice -, piccole imprese famigliari che collaborano, ciascuno nel proprio ruolo, per presentare ai passanti spettacoli di varietà minimi o teatrini delle marionette, ragazze che si trasformano in esili ballerine con tutù colorati e danzano al suono di musiche registrate. Tutti loro saranno oggetto dell'incontro, che inizierà alle 19 nella sede di via Zovenzoni 4. (u.s.)

**Circolo fotografico triestino** alle 19  
■ Via Zovenzoni 4



**Università della Terza Età «Danilo Dobrina»**  
via Lazzaretto Vecchio 10  
tel. 040-311312

Aula A, 10.00-10.50: Lingua inglese - Livello 4 - intermedio avanzato B2 - 1° gruppo; Aula A, 11.00-11.50: Lingua inglese - Livello 4 - intermedio avanzato B2 - 2° gruppo; Aula B, 09.20-11.10: Lingua inglese - Livello 3 - intermedio B1 - 1° gruppo; Aula B, 11.20-12.10: Lingua inglese - Livello 5 - conversazione - C1 - 1° gruppo; Aula C, 09.00-11.00: Perfezionamento nel disegno a china e matita; Aula D, 09.00-11.00: Mosaico classico su fondo acrilico o marmo; Aula Professori, 09.00-11.00: Fiori con il nylon; Aula Razione, 09.00-10.40: Lingua inglese - Livello 3 - intermedio B1 - 1° gruppo; Aula Razione, 10.50-12.30: Lingua inglese - Livello 3 - intermedio B1 - 2° gruppo; Aula Informatica, 09.30-11.30: Word 2; Aula Quasimodo, 09.00-09.50: Lingua spagnola - Livello 5 - conversazione C1; Aula E, 09.00-11.00: Corso di ricamo per principianti; Aula A, 15.30-16.20: Scienze del mare; Aula A, 16.30-17.20: Cibo e cultura; Aula A, 17.30-18.20: Maria Theresia, Landesmutter; Aula B, 16.00-16.30: Lingua francese - Livello 1 - principianti A1; Aula B, 16.30-17.20: Lingua francese - Livello 2 - base A2; Aula B, 17.30-18.20: Lingua francese - Livello 3 - intermedio B1; Aula C, 17.30-19.00: Cucina internazionale; Aula D, 15.30-18.00: Decorazioni di ceramica e porcellana; Aula Razione, 15.30-16.20: Lingua inglese- livello 2 - base - A2 -; Aula Razione, 16.30-17.20: Lingua inglese - livello 4 - intermedio avanzato B2; Aula Razione, 17.30-18.20: Evoluzione delle stelle; Aula Informatica, 15.30-17.30: Word 1; Aula Quasimodo, 15.30-16.20: Lingua latina classica; Aula Quasimodo, 16.30-17.20: Il Purgatorio di Dante; Aula Quasimodo, 17.30-18.30: Dizione e recitazione interpretativa; Aula E, 17.00-18.30: Corso di bridge- principianti; Via Don Marzari, 09.00-10.00: Ginnastica dolce - I turno; Via Don Marzari, 10.00-11.00: Ginnastica dolce - II turno

**DOMANI**

Alla Liberetà arriva il corso per diventare nonni fantastici

di **Francesco Cardella**

Come ti educo un nonno, sino a farlo diventare più forte e preparato, anzi, persino fantastico. Su questa traccia si articola "Impariamo ad essere nonni fantastici. Come un nipote ti cambia la vita", l'iniziativa targata Auser (Associazione per l'invecchiamento attivo) - Università della Liberetà e Unicef di Trieste, terza edizione di un progetto coordinato da Loredana Czerwinsky Domenis, già docente della Psicologia dello sviluppo e di Pedagogia sperimentale all'Università di Trieste.

Il percorso è strutturato in sei conferenze e, novità di quest'anno, su quattro laboratori, tutti incontri che si terranno nella sede Auser di via San Francesco 2 (secondo piano), sempre dalle 17 alle 19, con ingresso libero.

La missione è semplice quanto intensa e punta quindi a incentivare il ruolo dei nonni e i conseguenti rapporti con i nipoti, provando ad arricchire competenze, creatività e spunti di possibili riflessioni sul piano pratico ed educativo.

Il progetto aprirà i battenti nella giornata di domani con un incontro a carattere introduttivo e incentrato inoltre sulla specificità del tema "Nostro nipote cresce e il ruolo di nonno si modifica".

Il secondo appuntamento si terrà il primo febbraio, con titolo "Nipoti sicuri in città -



Realizzare e scoprire una città a misura di bambino", tema che vedrà in cattedra Sabrina Colomban, maresciallo della Polizia locale di Trieste, responsabile dell'Ufficio educazione della mobilità.

Qui gli spunti pescano nel quotidiano e tra le trame dei circuiti urbani, articolando indicazioni e consigli legati alla sicurezza, all'educazione stradale, alle precauzioni da adottare quando si opta per regali come monopattini, skate o biciclette.

Il 15 febbraio si parlerà di emotività, con "Quando il nipote fa i capricci", altro manifesto di riflessioni e "Istruzioni per l'uso", a cura di Roberta Costantini, psicologa e psicoterapeuta.

Ancor più introspettivo lo spunto in programma il primo marzo, affidato a Loredana Czerwinsky Domenis, dal titolo "Nostro nipote adolescente e il fascino dell'eccesso. Uno sconosciuto alla mia porta", incontro disegnato sulle possibili problematiche

CINEMA	
TRIESTE	
AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
Oggi a prezzo ridotto	
Silence	15.45, 18.30, 21.30
di Martin Scorsese con Liam Neeson.	
ARISTON	
www.aristoncinematrieste.it	
Oggi ingresso ridotto 5 €	
Il cliente	16.00, 18.15
di A. Farhadi.	
Kenneth Branagh Theatre	
The Entertainer	20.30
di R. Ashford, intero 10 € / ridotto 8 €	
THE SPACE CINEMA	
Centro Commerciale Torri d'Europa	
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it	

FELLINI	
www.triestecinema.it	
Oggi a prezzo ridotto	
Lion	16.30, 18.45, 21.00
Nicole Kidman, Dev Patel, Rooney Mara.	
GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Oggi a prezzo ridotto	
Allied, un'ombra nascosta	16.00, 17.45, 19.50, 21.45
Brad Pitt, Marion Cotillard.	
Collateral beauty	
16.00, 18.10, 20.00, 22.00	
Will Smith, Kate Winslet, Helen Mirren.	
Florence	16.00, 20.00
Meryl Streep, Hugh Grant, R. Ferguson.	
Paterson	18.00, 22.00
di Jim Jarmusch con Adam Driver.	
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Oggi a prezzo ridotto	

Segantini, ritorno alla natura	
16.30, 18.15, 20.00, 21.30	
Sing	16.30, 18.20, 20.30
...dopo Minions e Cattivissimo me.	
Oceania	16.30, 18.15
The founder	16.15, 20.10, 22.10
Michael Keaton, Laura Dern.	
Assassin's creed	18.15, 22.15
Michael Fassbender, Marion Cotillard.	
Il GGG - Grande Gigante Gentile	
16.30, 18.30	
di Steven Spielberg.	
Passengers	20.15, 22.15
Jennifer Lawrence, Chris Pratt.	
Rogue one:	
A Star Wars Story	
20.00, 22.10	
SUPER Solo per adulti	
Gang bang lovers	16.00, ult. 20.30
Domani: Le 1000 voglie delle italiane	
CERVIGNANO	
CINEMA P.P. PASOLINI	
Circuito cinema	

Il cittadino illustre	18.20, 20.15
Ingresso unico 5 €	
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	Info 0481-712020
Silence	18.00, 21.00
Allied - Un'ombra nascosta	
17.20, 20.00, 22.15	
Mister Felicità	22.15
Sing	17.00
Assassin's Creed	19.50, 22.10
The founder	17.40, 20.00, 22.10
Segantini	
Ritorno alla natura	
17.30, 20.15	
GORIZIA	
KINEMAX	
Informazioni tel. 0481-530263	
Sing	17.00
Lion - La strada verso casa	19.50, 22.00
La Grande Arte al Kinemax	

Segantini - Ritorno alla natura	
17.30, 20.15	
Interi 10 €, ridotti 8 €, studenti 6 €	
Il Cliente	17.00, 19.50, 21.45
Collateral beauty	22.10
VILLESSE	
UCI CINEMAS	
www.ucinemas.it	tel. 892960
Rassegna Ricomincio da 3!	
Sully	18.30, 21.30
New!	
Allied - Un'ombra nascosta	18.00, 21.00
Azione	
New!	
The Founder	21.40
Drammatico	
Sing	17.30, 19.10
Assassin's Creed	17.00, 20.30
Collateral beauty	17.00, 19.30, 21.40
Il GGG - Il grande gigante gentile	17.30
Passengers	21.30

Mister Felicità	19.30
Oceania	17.00
Miss Peregrine	
La casa dei ragazzi speciali	
20.30	
Lingua originale! sub	MER 18.01
Allied - Un'ombra nascosta	20.30
TEATRI	
TRIESTE	
FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI	
Info: www.teatroverdi-trieste.com	
NUMERO VERDE 800.898868	
Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30; 17.00-20.30	
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO	
2016-17. Die Zauberflöte Opera di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi martedì 17 gennaio ore 20.30 (E), giovedì 19 gennaio ore 20.30 (C), sabato 21 gennaio ore 16 (S), domenica 22 gennaio ore 16 (D).	
L'OPERA IN UN ATTO. La Voix Humaine	
musica di Francis Poulenc. Sala "Victor de	



366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

**PANATHLON CLUB TRIESTE**  
■ ■ ■ Alla conviviale del Panathlon Club Trieste, alle 20 all'hotel Greif Maria Theresia si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci.

**ROTARY CLUB TRIESTE NORD**  
■ ■ ■ I soci del Club si riuniranno, assieme a familiari e ospiti, alle

20.30 allo Starhotel Savoia. Roberto Morelli, senior manager ed editorialista, terrà la conferenza: "Comunicare da manager, comunicare da giornalista: lettori e consumatori in un mondo sottosopra". Richiesta la prenotazione in sede.

**VARIE**

**CORSI DI GINNASTICA MEDICA**  
■ ■ ■ L'associazione sportiva Formamentis offre tutte le

matteine i corsi di ginnastica medica tenuti da fisioterapisti e chinesologi alla palestra dell'azienda sanitaria, ubicata al Padiglione M all'interno del Comprensorio di San Giovanni. Info: 338-8167207.

**CORSI DI INFORMATICA**  
■ ■ ■ L'Università delle Libereità Auser comunica che nella sede di via San Francesco 2 si terrà un nuovo corso di gestione del proprio pc adatto a tutti oltre al corso base di informatica di

primo livello. Per informazioni e iscrizioni orario di segreteria da lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, martedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30, tel. 04-3478208.

**MOSTRA DIFFUSA DI FRANZIL**  
■ ■ ■ Mostra diffusa fino al 31 gennaio delle opere di Giovanni Franzil Casai nei locali: "Pane e Vino e Prosciutto s. Daniele", Piazza Ponterosso; "Al Nuovo Pettiroso", S. Croce, Pasticceria Bar Gelateria Penso, Via Diaz; Fora per Fora tra Via Diaz e via

Cadorna; Buffet da Roby, via Torrebianca; Trattoria alla Vecia Pescheria in marina.

**GITA A VALENCIA**  
■ ■ ■ Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Valencia organizzato dall'Alabardatour Club dal 23 al 27 marzo. Per informazioni telefonare al 335-5607993.

**CONSULENZA SICET SU CONTRATTI E COMODATI**  
■ ■ ■ Il Sicet Sindacato Inquilini Casa e Territorio, via San

Francesco 4/1 (040-370900) informa che è tuttora in vigore la Legge 431/98 che disciplina i contratti di locazione a uso abitativo prevedendo agevolazioni fiscali sia per il proprietario che per l'inquilino. Inoltre si fornisce assistenza anche per i contratti di comodato gratuito, che consente l'applicazione dell'aliquota Imu ridotta. Info: lunedì dalle 8.30 alle 13; dal martedì al giovedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17; venerdì dalle 8.30 alle 12.

**CIRCOLO DEL JAZZ**

■ ■ Primo appuntamento del 2017 del Circolo del Jazz Thelonious. In collaborazione con il Tartini, alle 20.30 al Knulp di via della Madonna del mare 7/a ci sarà la Jam Session con gli studenti della Scuola di Jazz del Tartini (foto). La serata sarà aperta dal trio composto da Giorgio Giacobbi (sax), Matias Butul (batteria) e Simone Lanzi (contrabbasso). Verranno eseguiti brani originali. (g.b.)



Sotto, due nonne al parco con i loro nipotini in una foto di archivio



legate all'isolamento, alla comunicazione e all'esuberanza di vitalità. Il 15 marzo in cartellone ci sarà "Accanto a mio nipote in una società multiculturale", a cura di Roberto Benes, presidente della sezione di Trieste dell'Unicef, mentre il 29 marzo, in occasione dell'ultimo appuntamento, il medico Rosa Maria Salvi affronterà la sfera sanitaria in campo pediatrico, grazie ad uno spunto sempre attuale: "Nonni e salute: qualche idea chiara su vaccinazio-

ni e profilassi". Creatività e aggregazione entrano in ballo con i laboratori (qui è necessaria la prenotazione) programmati il 5 e il 19 aprile, il 3 maggio e per una data primaverile ancora da definire sul tema "Il tempo insieme, nonni e nipoti". Per ulteriori informazioni sul ciclo di incontri e sui laboratori si può telefonare alla segreteria della Università della Libereità al numero 04037478208.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VARIE**

**"LA TERRA DI PUNT" CON FATTOVICH**  
■ ■ ■ L'archeologo Rodolfo Fattovich sarà protagonista, oggi alle 18, alla Scuola Interpreti in via Filzi, 14, della conferenza "L'Egitto e la Terra di Punt: una prospettiva archeologica". Fattovich è l'archeologo triestino che ha identificato il porto dal quale gli Egizi partivano per il difficile viaggio verso la misteriosa Terra di Punt.

**PORTE APERTE ALLO IAL TRIESTE**  
■ ■ ■ Porte aperte allo Ial (via Pondares 5) per saperne di più sui corsi di prima formazione. Domani e lunedì 23, con orario 10-12 e 15-16, genitori e ragazzi di terza media potranno conoscere i corsi per acconciatore ed estetista, e quelli del turismo e della ristorazione. Info: [www.ialweb.it](http://www.ialweb.it) oppure 0406726311.

**LA VIENNA DI SCHUBERT ALLA MINERVA**  
■ ■ ■ Alle 17.30, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20, si terrà l'appuntamento settimanale con "Alle origini della musica romantica - La Vienna di Schubert", la nuova serie di incontri di guida all'ascolto ideata e curata da Valentino Sani e Pamela Volpi. A pagamento.

**CINEMA**

**Il grande teatro inglese all'Ariston**

Ultimo appuntamento per la prima stagione al cinema degli spettacoli della Kenneth Branagh Theatre Company, trasmessi nelle sale italiane dal palcoscenico del Garrick Theatre di Londra: "The entertainer" di John Osborne, per la regia di Rob Ashford, sarà proiettato al Cinema Ariston oggi e domani alle 20.30, in versione originale inglese sottotitolata in italiano. A recitare nei panni del protagonista Archie Rice sarà proprio Kenneth Branagh, affiancato da Phil Dunster, Gawn Granger, Jonah Hauer-King, Crispin Letts, Sophie McShera e Greta Scacchi.



Sullo sfondo del dopoguerra britannico, si stagliano le vicende di Archie Rice, mediocre attore d'avanspettacolo. Dopo il fallimento dell'ennesimo show, Archie progetta un nuovo numero e scrittura una ragazza molto giovane, promettendo di sposarla se il ricco padre di lei li finanzia. Il progetto però non andrà a buon fine sfociando anzi in tragedia.

**The entertainer** oggi e domani alle 20.30  
■ [www.lacappellaunderground.org](http://www.lacappellaunderground.org)

**AMERICAN CORNER**

**Tributo a Reynolds e Fisher**

L'American Corner Trieste, con sede in piazza Sant'Antonio, 6, propone per oggi una mini-rassegna in memoria di Debbie Reynolds e Carrie Fisher, le due celebri attrici, madre e figlia, scomparse lo scorso dicembre a pochi giorni l'una dall'altra.



I loro due film più famosi - "Singin' in the rain" e "Star Wars" verranno quindi proiettati in versione originale, a ingresso libero. Si parte oggi alle 10 con "Singin' in the Rain" (Cantando sotto la pioggia), film del 1952 con Gene Kelly, Debbie Reynolds al suo primo film, e Donald O'Connor, per la regia di Stanley Donen.

A seguire, alle 13, ci sarà "Star Wars" (Guerre Stellari) del 1977 con: Carrie Fisher (foto), Harrison Ford, Mark Hamill, per la regia di George Lucas.

**Tributo a Debby Reynolds e Carrie Fisher** dalle 10  
■ Info [www.aia-fvg.blogspot.it](http://www.aia-fvg.blogspot.it)

**PICCOLO ALBO**

■ ■ Ho smarrito a fine dicembre occhiali da sole con lenti sfumate da vista riposti in una custodia semirigida. Tel. 335-6001965.  
■ ■ Mi è stato rubato il portafoglio il giorno 10/1 nel negozio Tezenis h 12.30-13. Si prega chi l'abbia ritrovato con dei documenti che erano nel portafoglio color grigio marrone che è un caro ricordo di chiamare al tel. 333-8328249, ricompenso con la mancia.  
■ ■ Smarrito telefonino smartphone Samsung G7 presso piscina Acquamarina il 25/12 verso le 13 circa, eventualmente telefonare al n. 388-4036989.  
■ ■ Smarrita sciarpa colore grigia e nera con su scritto emporio Armani, tragitto da via Carducci 31, piazza Goldoni e sul bus n. 1. Tel. 349-1235451.  
■ ■ Tommaso di 9 anni ha perso, il 28 dicembre, il portafoglio. Il portafoglio è scuro con righe verdi/gialle. Tel. 333-9306077.

**ELARGIZIONI**

■ ■ In memoria di Giglio Baldini nel XX anniv. da fam. Tenze 100 pro Disma onlus.  
■ ■ In memoria di Tiziano Bussolini nel II anniv. da nonna Claudia 50 pro Ail sezione Trieste "Giovanni Lapi".  
■ ■ In memoria di Claudio Parchi nel I anniv. e Bruno Velicogna nel II anniv. dalla cugina Paola Schuize 100 pro Opera P. Giuseppe.  
■ ■ Per il compleanno di Renata Piccolo Sofianopulo dai figli 100 pro Comunità S. Martino al Campo; 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; 50 pro Agmen.  
■ ■ In memoria di Enea Rosa Bornetti nel XVII anniv. (17/1) dalla famiglia 50 pro Chiesa S. Lorenzo (Servola).

Sabata", Ridotto del Teatro Verdi. 24, 26, 27, 29 gennaio 2017.

**TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**  
[www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it) tel. 040-3593511  
**POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI.** 19.30 Cassandra, 1h e 5'.

**TEATRO LA CONTRADA**  
040-948471 [www.contrada.it](http://www.contrada.it)

**TEATRO BOBBIO.** Venerdì 20 gennaio ore 20.30 Il solito viaggio di Filippo Gli e Matteo Oleotto. Nuova produzione La Contrada con Marina Massironi, Roberto Citran, Luisa De Santis, Giancarlo Ratti e Aram Kian.

**TEATRO DEI FABBRI.** Oggi per "A teatro in compagnia" lo spettacolo alle 10 Favole della Saggezza.

**TEATRO MIELA**

**ON/OFF TEATRO.** Giovedì, ore 21.00: Nina's Radio Night, di e con Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò. Un gruppo di irriducibili "deejay drag queen" sfida la terribile mi-

naccia di una orwelliana "polizia anti-radio". Ingresso € 10. Prevendita tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00 [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**MONFALCONE**  
**TEATRO COMUNALE**  
[www.teatromonfalcone.it](http://www.teatromonfalcone.it)

Oggi e domani ore 20.45: Casa di bambola con Valentina Sperli, Roberto Valerio.

Mercoledì 25 gennaio: Angelicamente anarchici con Michele Riordino.

Giovedì 26 gennaio: Lilya Zilberstein pianoforte, in programma Schubert, Schumann, Chausson, Liszt.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it).

**PER CONTATTI**

**I NOSTRI FAX**

- Trieste 040.37.33.209 / 290
- Gorizia 0481.537907
- Monfalcone 0481.40805

■ ■ I. C. RILKE. Open day alle 16 oggi a Sistiana, domani a Duino, giovedì ad Aurisina, il 25 gennaio alle 16 a Santa Croce.  
■ ■ I. C. SVEVO. Open day: primaria De Marchi (via Svevo 15) oggi alle 16.30, primaria Marin (via Praga 6) oggi alle 17.45, primaria Lovisato (via Svevo 15) domani alle 16.30, primaria San Giusto (via Trissino 12) domani alle 17.45.  
■ ■ I. C. DIVISIONE JULIA. Scuola primaria Dardi: sportello per colloqui individuali giovedì alle 12-13.30, alla media venerdì 20 dalle 17 alle 18.30. Scuola dell'infanzia Miela Reina presentazione domani alle 16.30.  
■ ■ I. C. SAN GIOVANNI. Presentazione scuole dell'Infanzia di Via Kandler, di Longera e Filzi Grego: domani alle 17 (via Cunicoli, 8). Scuole primarie Mauro, Suvich e Filzi-Grego giovedì alle 17.  
■ ■ I. C. A. BERGAMAS. Domani

**SCUOLE**

la scuola dell'infanzia Duca D'Aosta di via Besenghi 13 accoglierà i genitori in due fasce orarie: 10-12 o 16-18. Giovedì alle 17.30 la scuola media Bergamas (via dell'Istria 45) illustrerà alle famiglie la sua offerta formativa.  
■ ■ I. C. GIOVANNI LUCIO. Presentazione scuola media Sauro (via D'Annunzio 48) oggi alle 17. Scuola dell'infanzia Biancospino (Chiampore 230) domani dalle 16 alle 17.30, scuola dell'infanzia Borgolauro (via D'Annunzio) giovedì alle 16-17.30, scuola dell'infanzia Giardino dei mestieri (via Carpenteri 8) venerdì 20 alle 15.30-17.  
■ ■ I. C. ROLI. Presentazione scuole dell'infanzia di Altura (via Monte

Peralba 19) oggi alle 16-17. Scuola primaria Pacifico (Bagnoli 311) oggi 16-18; primaria Frank (Puglie di Domio 72) domani alle 16-18; primaria Visintini (via Forti 15) giovedì alle 16.30-18. Presentazione scuola media Tomizza (Puglie di Domio 72) domani alle 10-11 e 15.30-16.30; Scuola media Forti indirizzo musicale-concerto: domani 17-18 in via Forti 15.  
■ ■ I. C. ALTIPIANO. Open day De Tommasini: sede di Prosecco (località Prosecco 595) domani 11-13. Scuola dell'infanzia Fraulini (sezioni B e C in largo San Tommaso 17) giovedì 16.30-18. Scuola dell'infanzia Rutteri (via di Basovizza 60 - Banne) oggi 16.30-18; scuola dell'infanzia di Prosecco (Prosecco 185) oggi dalle 11 alle 12. Domani la

presentazione delle scuole primarie: Lona (via San Mauro 14) alle 8.30, Degrassi (piazzale Monte Re) alle 10.30 e Kugy (via di Basovizza 60) alle 14.30.  
■ ■ I. C. WEISS. Presentazione scuola primaria Giotti oggi alle 17, open day sabato 21 alle 9-12. Scuola Laghi: presentazione infanzia domani alle 16.15, primaria alle 17 open day sabato 21 dalle 9 alle 12.  
■ ■ I. C. VALMAURA. Presentazione della scuola dell'infanzia Piaget (via Pagano 8) oggi alle 10-11.30 e 14-15; scuola dell'infanzia Munari (via Zandonai 4) oggi alle 10.30-11.30 e 14-15.  
■ ■ I. C. IQBAL MASHI Scuola media Rismondo presentazione con visita guidata giovedì alle 17 in via Forlanini 32. Domani visita alle primarie Pertini (alle 16) e Collodi (17.15).  
■ ■ LICEO GALILEI Terzo open day in via Mameli 4 giovedì alle 17 con presentazione dell'Offerta formativa e modalità di iscrizione on-line.



L'INTERVENTO

di RONY HAMAUI\*

2017, Odissea euroscettica nell'Unione europea

Il 2017 sarà un altro anno difficile per l'Unione europea: fra marzo e settembre si svolgeranno le elezioni parlamentari in tre stati cruciali (Paesi Bassi, Francia e Germania) e quelle presidenziali in Francia. Anche in Italia è molto probabile che tra aprile e giugno si ritorni alle urne per eleggere Camera e Senato. Ognuno di questi appuntamenti risulta insidioso per la forte presenza di partiti euroscettici. In Italia i sondaggi danno il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo in testa con circa il 30% dei voti, la Lega di Matteo Salvini su oltre il 13% dei consensi. In Francia Marine Le Pen, leader del Fronte nazionale, sarà molto probabilmente il rivale che François Fillon, leader del centrodestra, dovrà sconfiggere. In Olanda, secondo gli ultimi sondaggi, il Partito della libertà (Pvv) guidato dallo xenofobo e antieuropeista Geert Wilders è il primo per consensi, in un Paese dove un sistema proporzionale puro porta all'estrema frammentazione politica. In Germania, poi, il compito di fermare l'Alternativa per la Germania fondato da Bernd Lucke, è ancora una volta affidato ad Angela Merkel, attentati terroristici permettendo. Pure nelle loro diversità, tutti questi partiti presentano i tre caratteri comuni ai movimenti populistici:

1.anti-establishment: propugnano una forte critica alle autorità esistenti, ai politici, ai media, all'élite, agli esperti, alle multinazionali, alle banche, genericamente considerati corrotti. Ai poteri forti viene contrapposta l'onestà delle persone ordinarie, viste in maniera omogenea e positiva; 2.autoritarismo: sono guidati da un leader forte e carismatico, che favorisce la rappresentanza diretta, i referendum, i plebisciti. Molto criticate invece sono le istituzioni democratiche a rappresentanza indiretta e le strutture burocratiche amministrative; 3.nazionalismo e xenofobia: il mono-culturalismo, la difesa degli interessi nazionali rispetto alla cooperazione internazionale, il razzismo, la chiusura dei confini sono tratti salienti del moderno populismo. Non a caso tutti i leader politici dei partiti populistici europei chiedono a gran voce un referendum sull'euro: lo vorrebbero trasformare in una sorta di Nexit, Frexit, Dexit e Itexit. È del tutto evidente che l'uscita anche di un solo di questi Paesi dalla moneta unica metterebbe in crisi, forse definitiva, la stessa Unione europea così come la conosciamo. Qual è la probabilità che un simile scenario si verifichi? Assumendo che in ognuno di questi Paesi il partito o i partiti populistici abbiano, a esempio, anche solo il 10% di probabilità di ottenere un buon risultato, tanto da risultare determinati nella formazione di un governo, la probabilità che fra un anno almeno uno sia governato da un partito o una coalizione che include un partito euroscettico è pari al 34%. Non è poco. In questo caso, è probabile che nel 2017 o al massimo nel 2018, in un grande Paese dell'Eurozona si svolga un referendum, anche solo consultivo, sull'euro. Con quali risultati? I sondaggi semestrali svolti per conto della Commissione europea (Eurobarometro) mostrano come il gradimento dell'euro da parte dei cittadini europei rimanga ancora piuttosto alto: in media il 58% nell'Ue e il 70 nell'Eurozona. In particolare, in Germania l'81% della popolazione è favorevole alla moneta unica, in Olanda il 77, in Francia il 68. In Italia invece solo il 53% vede con favore la moneta europea.

In conclusione, i numeri mostrano da un lato, la relativa fragilità della costruzione europea, dall'altro, come l'Italia, un tempo tra i Paesi più europeisti, sia divenuto l'anello debole della catena. Di qui l'assoluta necessità di riavviare il processo di crescita, a riprova che la moneta comune non è fonte di squilibri e arretratezze. Tuttavia è anche fondamentale cambiare nel profondo e in senso democratico il funzionamento delle istituzioni europee: tutta la letteratura politico-economica ci mostra come un giusto sviluppo economico e un adeguato disegno istituzionale siano i migliori antidoti alle derive populiste.

\*www.lavoce.info

RUBRICA

MODA & MODI

I TACCHI KITTEN CHE CI SALVANO DAI PASSI FALSI

di ARIANNA BORIA



CASA DELLE CULTURE / 1 Principi democratici sempre più vilipesi

■ Prosegue la saga "legge e ordine" della giunta Dipiazza, sempre più comandata dai leghisti. Dopo aver trasformato la Polizia locale in corpo addetto alla pulizia di piazze e panchine anziché al controllo e alle sanzioni dei comportamenti dannosi alla circolazione e alla civile convivenza, con anche un rilevante danno economico per il bilancio del Comune, ora la giunta si dedica a smantellare la principale struttura di aggregazione interculturale e giovanile esistente da anni a Trieste: la Casa delle culture. Per sovrappiù viene espresso l'intento di assegnare i locali ad associazione "meritevole", cosa che, dato il contesto, rappresenta un involontario complimento alla struttura che viene cacciata. La Federazione triestina del Pci, senza nascondere le differenze di posizioni esistenti, su molteplici argomenti, con organizzatori e frequentatori delle attività della Casa delle culture, peraltro molto impegnati in attività di conoscenza reciproca tra persone provenienti da ambienti culturali e sociali diversi, dichiara la propria opposizione all'ennesimo comportamento reazionario della giunta Dipiazza, dando con-

Theresa May, primo ministro britannico, avanza inesorabile verso la Brexit sui suoi tacchetti da gattina. Per lei i kitten, sempre sotto i cinque centimetri, non sono un trend, li portava già nel 2002, in pieno stiletto-boom. Viste le proporzioni della premier britannica, piedi compresi, la sua è una scelta accorta, per non sembrare ancora più ingombrante e legnosa. Adesso che i kitten tornano in auge, che si sono visti in passerella, l'Inghilterra si divide, e non solo dall'Europa: a nessuna millennial piace condividere i gusti di una conservatrice che cammina, seppure da un'altezza ragionevole, sopra il suo futuro. Ma è solo comodità? Come per l'handbagging (il prendere a borsettate) della Thatcher, un accessorio utile può diventare verbo di potere assoluto, senza rinunciare al glamour. Non siamo ancora al kittenheeling di Theresa, resta il fatto che sull'isoletta, per dirla con lo scrittore Bill Bryson, in questo momento l'indecisione, almeno nella scarpa, regna sovrana. Le inglesi se ne faranno una ragione. I kitten, come puntualmente avviene ogni paio d'anni, sono di nuovo molto "it". Il motivo? Cambiano le sfumature, ma il tacco baby ha dalla sua sempre un'ottima spiegazione: la praticità.

L'indossabilità per tutto il giorno, la versatilità di adattarsi a qualsiasi ora e occasione. Da anni quella piccola misura non ha niente a che fare con l'idea di una signora in età che ha rinunciato a piacersi, incolore e insapore. Della May tutto si potrà dire ma non che le manchino senso dello stile o compiacimento nel farsi notare, a partire dagli accessori per finire con spacchi, ginocchia e braccia scoperte (per inciso: sarà anche la prima premier britannica sulla copertina di Vogue America, il prossimo aprile). Non ci vengono nemmeno più in mente le protagoniste di Mad Men, così aggraziate nei loro kitten neri o carne, equamente divisi tra obiettivi di seduzione e volontà di emancipazione. Kitten da acciappo o da scalata, insomma. Oggi i designer su quel pugno di centimetri mettono alla prova materiali e creatività, colori e inserti, trasformano il mini tacco in un punto esclamativo, in un'asseverazione, non nell'incipit di uno stiletto mancato. Non c'è niente di indeciso, non è una rinunciataria o rassegnata mezza misura. Dai dieci centimetri in su si può solo gridare, spesso ordinariamente. Il kitten suggerisce, come una trasparenza: è discreto ma non scontato. Dà stabilità. Non ci fa fare passi falsi né traballare. E non solo nel gusto.

ALBUM

Occhiali per il Sud del mondo dalla Polizia penitenziaria



■ Il Movimento apostolico ciechi, Gruppo diocesano di Trieste, ringrazia il presidente dell'associazione della Polizia penitenziaria di Trieste, Romolo Incarnato, il sovrintendente capo G. Mignacca, il coordinatore dell'Anpp per il Nord Est, R. Tramacere, per la sensibilità e il gesto di solidarietà effettuato con la raccolta di occhiali a favore dei non vedenti del Sud del mondo. Si ringrazia altresì le Suore Paoline di Corso Italia che si sono offerte come base logistica per la raccolta del materiale.

temporaneamente la propria solidarietà a quanti, triestini e non, vengono privati della possibilità di sviluppare le proprie attività culturali e sociali, in un territorio formalmente governato da principi democratici, che nei fatti vengono sempre più spesso vilipesi.

Direzione del Pci di Trieste

CASA DELLE CULTURE / 2 Ennesimo atto reativo di una giunta incapace

■ La notizia dello "sfrazzato" di

Casa delle culture dai locali di via Orlandini è l'ennesimo atto reativo di una giunta comunale del tutto incapace di gestire la città. Il Circolo Gramsci di Rifondazione comunista esprime la sua più forte solidarietà alla Casa delle culture e si dice disponibile a qualsiasi iniziativa politica si volesse intraprendere per opporsi a questa provocazione. Operando nello stesso quartiere, crediamo che la Casa delle culture, insieme (nella diversità) alla nostra Casa del popolo di via Poniziana, faccia un grande lavoro

di diffusione della cultura e di promozione della convivialità. Abbiamo collaborato con la Casa delle culture in occasione della raccolta di materiale di soccorso per le zone del Centro Italia colpite dal terremoto, lo scorso agosto, e ne abbiamo potuto vedere la serietà e l'intelligenza dell'impegno. Andare a ostacolare questa esperienza, in una Trieste piena di spazi vuoti e lasciati colpevolmente nel più completo abbandono, ci sembra sia fortemente negativo. Chiediamo che la giunta che governa Trieste

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA  
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A.  
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:  
Gabriele Acquastapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali  
Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione,  
Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10  
Telefono 040/3733.111 (quindici  
linee in selezione passante)  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:  
ROTCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:  
A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,  
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 16 gennaio 2017  
è stata di 25.231 copie.  
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016  
Codice ISSN online 2499-1619  
Responsabile trattamento dati  
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)  
ENZO D'ANTONA



ABBONAMENTI: c/c postale  
22810303 - ITALIA: con presel-  
ezione e consegna decentrata agli  
uffici P.T.: (7 numeri settimanali)  
annuo € 290, sei mesi € 155, tre  
mesi € 81, un mese € 32; (sei nu-  
meri settimanali) annuo € 252, sei  
mesi € 136, tre mesi € 75, un mese  
€ 28; (cinque numeri settimanali)  
annuo € 214, sei mesi € 115, tre  
mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA  
più spese recapito - Arretrati dop-  
pio del prezzo di copertina (max 5  
anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione  
in abbonamento postale - D.L.  
353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma  
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia €  
1,70, Croazia KN 13, gratuito in ab-  
binamento con «La Voce del Popo-  
lo» (La Voce del Popolo + Il Picco-  
lo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste  
n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4  
040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza  
della Borsa 12 040367967; Via Brunner 14 ang-  
olo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6  
040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'  
Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via  
Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122  
040571088; Via Ginnastica 6 040772148; Via  
Orlani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1  
040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini  
040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Bel-  
poggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283;  
Via Stock 9 Roiano 040414304; Bagnoli della  
Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricet-  
ta medica urgente) 040228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Gar-  
ibaldi 6 040-368647; via Orlandi 2 (Largo Barrie-  
ra) 040-764441; piazza Giotti 1 040-635264; via  
Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via  
Roma 15 angolo via Valdirivo 040639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, so-  
lo con ricetta urgente, telefonare al numero  
040-350505 Televita

[www.ordinemfarmacistitrieste.gov.it](http://www.ordinemfarmacistitrieste.gov.it)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) µg/m<sup>3</sup>  
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m<sup>3</sup> 240  
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)  
Soglia di allarme µg/m<sup>3</sup> 400 media oraria  
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile via S. Lorenzo in Selva µg/m<sup>3</sup> 21,8

Muggia µg/m<sup>3</sup> 22,4

Via Svevo µg/m<sup>3</sup> N.P.

Valori della frazione PM<sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m<sup>3</sup>  
(concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile via S. Lorenzo in Selva µg/m<sup>3</sup> 7

Piazza Volontari Giuliani µg/m<sup>3</sup> 11

Via Svevo µg/m<sup>3</sup> N.P.

Valori di OZONO (O<sub>3</sub>) µg/m<sup>3</sup> (concentrazione oraria)  
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m<sup>3</sup>  
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m<sup>3</sup>

Via Carpineto µg/m<sup>3</sup> N.P.

Basovizza µg/m<sup>3</sup> 78

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto [www.taxiaeroporto.it](http://www.taxiaeroporto.it) - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina [www.taxisistiana.it](http://www.taxisistiana.it) - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

17 gennaio 1967

a cura di Roberto Gruden

■ Da sabato i dipendenti dell'Ace-  
gat sono in agitazione e anche oggi  
saranno soppressi le linee 1, 5, 14,  
16, 18 e 24, con rarefazione di vet-  
ture nelle altre. Si raccomanda al-  
tresi di ridurre i consumi elettrici  
serali per evitare interruzioni.

■ Si apre oggi la Tavola rotonda  
sugli scambi commerciali tra la Re-  
gione Friuli - Venezia Giulia e gli  
Stati Uniti, organizzata da Associa-  
zione italo-americana, Consolato  
USA a Trieste e Unione regionale  
delle Camere di commercio.

■ Sulle prospettive che si aprono  
per l'economia triestina nel 1967,  
mentre si accinge a rassegnare il  
proprio mandato, il Sindaco dott.

Franzil ha dichiarato alla RAI che  
"il 1967 si apre con prospettive ab-  
bastanza favorevoli".

■ Ora che è più vicina la fine dei  
tram, si ricordano i nomignoli:  
"giardinieri", chiuse con panche  
orizzontali, "polacche", a due vet-  
ture con panche perpendicolari,  
"camera e cucina", con una terza  
porta per dividere "fumatori" da  
"non fumatori".

■ Questa sera, la Compagnia di  
prosa "I Giovani" terrà al Teatro del  
Convento di Santa Maria Maggiore  
il dramma "Capitano dopo Dio" di  
J. de Hartog, sulla persecuzione de-  
gli israeliti prima dell'ultima guer-  
ra, per la regia di Dino Castelli.



ritorni sulle sue decisioni, perché dannose per il tessuto sociale di una città che non vogliamo vedere scivolare in modo inesorabile nel più pericoloso oscurantismo.

**Circolo A. Gramsci  
Rifondazione comunista**

**MIGRANTI**

**Indignazione  
e impegno**

■ Le brutte notizie sono sempre percepite come uno schiaffo, non siamo fatti per sentirle, ma nel tempo in cui ci troviamo esse ci raggiungono con foto, immagini, video in rapida successione e così purtroppo li abbiamo visti più volte quei bambini morti sulle spiagge, annegati o schiacciati dalle folle di espulsi o in fuga. Altro che schiaffo, si apre una ferita dolorosa, salvo essere ormai diventati solo anime congelate in un freezer a 20 gradi sotto zero, e insorge un senso di sentita vergogna per il furore che investe gli innocenti. Non era così un tempo? Era anche peggio, i bambini morivano di sfinitimento nelle fabbriche, solo che questi e altri orrori non li vedevamo e non sapevamo quasi nulla di quelle violenze sui bambini, mentre oggi le conosciamo e, seppur controvoglia, le vediamo. E non solo sui bambini... Vediamo però anche altro, vediamo la bambina africana arrivata in Italia su uno dei tanti barconi, gravemente ustionata e poi salvata dai medici italiani, e che ora salta e corre in Belgio coi suoi genitori, immagini televisive di consolazione, perché credo sia una delle gioie di questa vita vedere bambini malati guarire. Così come sappiamo, con soddisfazione, quale accoglienza ricevono molti bambini a Trieste per l'impegno di comunità come la Fondazione Ota-Lucchetta-D'Angelo o altre e per gli interventi del nostro ospedale infantile noto in tutta Italia. Già, perché ci vuole l'impegno, non basta l'indignazione per le immagini strazianti, anche se, senza quel moto di indignazione, non si crea la consapevolezza. La risposta a quel tanto male che viene fatto, e poi ci viene sbattuto in faccia così visivamente, è l'impegno ai vari livelli possibili, a cominciare col sentirsi scomodi nell'indifferenza, anche se va di moda. E comincia quella risposta anche dalle scuse che coraggiosamente qualche giorno fa il regista Segre ha inviato sul nostro quotidiano alla giovane africana morta in un campo di mille persone, ammassate dove era quasi impossibile dare assistenza. E allora torna la parola negletta e magica: impegno e ci rimanda ad un brano famoso, ma ormai dimenticato, di un grande uo-

**LE LETTERA DEL GIORNO**

**Sempre più grave il degrado del Bosco del Farneto**

Ogni giorno faccio un'ora di jogging nel bosco del Farneto e vedo con preoccupazione lo stato di abbandono di questo bellissimo parco urbano. Le condizioni della donazione fatta nel 1844 dall'imperatore Ferdinando I alla città non sono rispettate: mantenere in buon stato il bosco per godimento della cittadinanza triestina. Incontro persone che come me godono di quest'oasi in piena città, e dalle nostre "ciacole" emergono varie problematiche: In via Marchesetti non si rispettano i limiti di velocità e le strisce pedonali; ci sono già stati incidenti mortali e l'attraversamento di via Segré è ad alto rischio. Cartelli informativi dei sentieri, fauna, flora, "percorso benessere", cani al guinzaglio, raccolta delle deiezioni non esistono. Per non parlare della presenza di cinghiali e del terreno scivoloso. La frana sul viale al Cacciatore minaccia la strada, le persone e gli animali. Le staccionate sono poco visibili di notte, e quelle del sentiero lungo il Patok sono crollate. Il retro del parcheggio di Villa Revoltella, poi, è diventato una discarica. Non bastasse tutto ciò, un traliccio di 23

metri troneggia, irriverente all'imperatore Ferdinando e incurante della salute dei triestini, all'interno del Boschetto all'altezza di via Segré, proprio all'inizio del "percorso benessere" (e i camion dei montatori hanno danneggiato le sbarre d'accesso). I cittadini che abitano nell'area via Marchesetti - Segré - Gridelli", con già tre antenne (due di impianti di telefonia e uno di un'emittente radiofonica), temono l'aumento dell'inquinamento elettromagnetico. Ancora, alla fine del bel percorso dal quarto ponte sul sentiero del Patok al viale al Cacciatore, i ferri interrati lasciati dagli operai sono pericolosi. Servirebbero poi strisce pedonali con dissuasori di velocità per raggiungere la scalinata che porta al parcheggio dell'Orto botanico, e all'inizio del percorso occorrerebbe un po' di ghiaia per rendere il terreno meno scivoloso. Sono queste le questioni e le domande pongono i frequentatori del Boschetto. Aggiungo: quando verranno sostituiti gli alberi che sono stati abbattuti?

**Oscar García Murga**  
vicepresidente Circolo Verdeazzurro  
Legambiente Trieste



mo-cristiano-prete, anche lui dimenticato, ma comunque indimenticabile, come don Primo Mazzolari, pilastro di una visione vera e non adulterata della religiosità cristiana, dove le dichiarazioni di fede e di amore, tipiche del cristianesimo, si appoggiano solo sull'impegno concreto e personale. Vale la pena rileggerle: «Ci impegniamo senza giudicare chi non si impegna, senza disimpegnarsi perché altri non si impegnano. Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci. Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo. Ci impegniamo, perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente». Parole universali, valide per tutti, fonte di inquietudine, certo, ma anche di una pace interiore, che poi diventa zampillante.

**Silvano Magnelli**

**SPETTACOLI  
Sgarbi, la religione  
e la scuola**

■ Ho assistito alla prima dello spettacolo di Sgarbi su Caravaggio. Uno spettacolo molto eterogeneo, come nello stile del nostro. Lascio ad altri la recensione e vengo su un punto che giudico non trascurabile. Tra alcune cadute di tono, il nostro si è lasciato andare a considerazioni sul ruolo della religione nella scuola. Si è scagliato contro "presidi"

che avevano rimosso il Crocifisso dalle aule scolastiche. La giustificazione addotta è la solita: il cristianesimo è alla radice della nostra identità e, sottinteso, non dobbiamo nascondere ma esibirlo. Questa affermazione è molto più ambigua di quanto non sembri e non può essere fatta oggetto di una semplice boutade accompagnata da uno sfogo di invettive per trascinare l'applauso. Le radici dell'identità europea vanno cercate oltre che nel Cristianesimo, nell'Illuminismo. È stata la lunga e complessa elaborazione filosofico-politica degli illuministi che ha gettato le basi del riconoscimento dei diritti naturali, della tolleranza, del costituzionalismo e, soprattutto, della separazione tra Stato e Chiesa, tra morale e diritto che ha completato l'architettura dell'identità europea. Una battaglia che ha posto fine alle guerre di religione e all'oscurantismo dell'epoca. L'assenza del Crocifisso dalle aule scolastiche e dalle istituzioni significa proprio questo ed è un valore di civiltà a cui non dobbiamo rinunciare. Questo non significa sminuire il valore dell'umanesimo cristiano che ha ispirato molta arte europea. Ma appunto per questo deve essere trattato adeguatamente all'interno dei vari e specifici contesti culturali, o restare atto di fede privato, cercato nell'intimità del proprio spirito e condiviso collettivamente nei luoghi di culto, non esibito con presunzione

identitaria nelle istituzioni. La scuola deve restare il luogo del confronto nel rispetto dei valori dell'Umanesimo e della ragione così bene e chiaramente esposti nella Carta dei diritti dell'uomo che, questa sì, dovrebbe essere esposta in ogni classe. È questa che, sola, ci permette di trovare ora la nostra identità e di difenderci da ogni forma di intolleranza e fanatismo. Certo, rivendicarla di questi tempi è più difficile e fa meno scalpore che rinserrarsi sotto dei simboli e dei dogmi. Ma proprio questo è il compito fondamentale di un'istituzione scolastica che vuole prevenire ed evitare quei conflitti di religione con il loro seguito di discriminazioni, censure, conversioni forzate e roghi di cui l'epoca di Caravaggio era piena. E questo il nostro lo sa benissimo e non dovrebbe scordarselo, alla ricerca di qualche facile applauso in più.

**Alessandro Busdon**

**SCUOLA  
La retorica  
del merito**

■ Pensavamo di aver già visto quasi tutto il peggio della "Buona scuola" targata Renzi-Gelmini. Purtroppo gli effetti si vedono ancora e li abbiamo potuti leggere sul Piccolo di sabato 7 gennaio. Solo qualche esempio. La dirigente scolastica del Liceo Carducci-Dante, O. Quasimodo, che rivendica il criterio dell'assenza, limitata ad un massimo di trenta giorni, per me-

ritarsi il bonus: se il docente si assenta di più perché è malato e deve curarsi, ha un parente disabile o prende un congedo per maternità, non si merita alcun premio. Proprio un bel criterio discriminatorio, che ben si accorda con la logica "se sei sano va bene, se ti ammali sei un fannullone". Si aggiunge poi la dirigente del Liceo Oberdan, M. C. Rocco, che ha premiato i docenti anche in base al loro "spirito di collaborazione", ovviamente con la dirigente stessa e a suo insindacabile giudizio. Ma non basta. A questo duetto si è aggiunta la voce di una docente dello stesso Liceo Oberdan, fiera di lavorare nella scuola-impresa, dove il preside Marchionne di turno chiede flessibilità: disponibilità a lavorare di sera e nei giorni festivi, dimostrare "spirito di iniziativa" e, perché no, farsi dare i voti dagli studenti, indipendentemente dalla pertinenza dei parametri utilizzati, perché comunque fa tanto insegnante moderno e "à la page". Può sembrare una farsa, ma purtroppo così non è. Perché la realtà è ben diversa: insegnanti con stipendi bloccati da anni, che hanno oramai perso il 20% del loro potere d'acquisto, classi sovraffollate, lavoro burocratico che aumenta a dismisura, e lavoro straordinario che non viene pagato. Rispediamo l'ipocrita retorica del merito alla nuova ministra, che ha millantato una laurea che non ha e che dovrà fare i conti con chi pensa che la scuola sia

ancora luogo di democrazia, libertà, un luogo dove esercitare veramente il pensiero e la critica.

**Daide Zotti e Daniela Antoni**  
Cobas scuola Trieste

**POSTE**

**Riviste  
mai arrivate**

■ Sono abbonata ad una rivista mensile. L'ultima consegna del fascicolo è stata nel mese di novembre. Nel mese di dicembre niente è arrivato. Ho contattato la redazione di Milano, che mi ha assicurato di avere normalmente effettuato la spedizione, ma visto che non avevo ricevuto alcunché mi avrebbero mandato un altro numero di dicembre. Non solo non ho ricevuto quello di dicembre, ma a tutt'oggi neanche quello di gennaio, che mi hanno detto di aver spedito subito dopo Natale. Penso che da Milano a Trieste le riviste sarebbero arrivate prima percorrendo il tragitto... a piedi. È chiaro che con questo andazzo da parte delle Poste, il prossimo anno non rinnoverò l'abbonamento. Ogni commento è superfluo.

**Gabriella Pitacco**

**RINGRAZIAMENTI**

■ Il 21 novembre, intorno alle 23, mia figlia ha chiamato il "118" per un mio male improvviso. Desidero segnalare l'alta professionalità del gruppo intervenuto, e in particolare del medico che ha fatto un'immediata diagnosi e la seguente terapia in loco e poi ha predisposto il mio ricovero in ospedale. Ringrazio tutti, particolarmente il medico, al quale auguro un 2017 ricco di soddisfazioni professionali.

**Marinella Stampetta**

■ Il 5 ottobre scorso ho smarrito il portafogli contenente vari documenti, bancomat e 102 euro. Due mesi dopo ricevo una convocazione dal Comune per oggetti rinvenuti. Speravo ancora che i documenti potessero saltare fuori. La bellissima sorpresa è stata ritrovare anche i 102 euro! Ringrazio tanto il passeggero della linea 8 che ha ritrovato il portafogli, l'autista che l'ha preso in consegna, la Trieste Trasporti e l'ufficio di competenza del Comune.

**Daniela Hodnik**

■ Desidero ringraziare di cuore i tre meravigliosi ragazzi che il 14 dicembre mi hanno soccorso dopo la mia caduta nell'atrio di un condominio di via Gallina. Il primo ragazzo ha chiamato i soccorsi, la gentile ragazza mi ha confortata fino all'arrivo dell'ambulanza e il terzo mi ha portato un bicchiere d'acqua. A voi tutti vanno i miei ringraziamenti che estendo anche agli operatori del "118" e ai medici che mi hanno curato.

**Liana Bruni**

**AI LETTORI**

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

**GLI AUGURI DI OGGI**



**IRMA**  
Questa bella signorina compie 90 anni. Auguri da Sperio, Nerina, Maria, Ersilia e da chi ti vuole bene



**RICCARDO**  
Anche per Riccardo i 50 sono arrivati. Auguri da Alessia, Arianna, Davide e i colleghi di Diabetologia



**LOREDANA**  
Tanti cari auguri per i tuoi splendidi 70 anni da parte di Lucio, Luca, Sara e Alba



**GIULIA E ROBERTA**  
Giulia e Roberta festeggiano oggi cento anni... in due. Tanti affettuosi auguri da parte della mamma, di Carlo, Gianni, Franco, Fulvia e di tutta la truppa



## James Joyce



Enrico Terrinoni e Fabio Pedone, i due traduttori di "Finnegans Wake" di James Joyce, ritratto a destra da Henry J. Sharpe/Agf

## La babele linguistica di "Finnegans Wake" prese forma a Trieste

Prosegue negli Oscar Mondadori con il Libro Terzo la "straduzione" firmata da Terrinoni e Pedone

di ELISABETTA d'ERME

**E**sce in questi giorni negli Oscar Mondadori il quinto volume della traduzione "Qin progress" di "Finnegans Wake", opera ultima e testamento spirituale di James Joyce: ovvero i capitoli I e II del Libro Terzo.

La trasposizione in italiano di questo libro intraducibile era stata iniziata nel 1982 da Luigi Schenoni e interrotta nel 2008 a causa della sua scomparsa. Tre anni fa Enrico Terrinoni e Fabio Pedone, forti delle loro abilità di traduttori e competenze (anglista il primo e italianista il secondo), hanno raccolto il testimone riproponendosi di portare a termine l'opera entro il 2019. Era, però, impensabile affrontare un'impresa del genere in solitaria e Terrinoni racconta che «l'idea è nata proprio perché abbiamo deciso di avventurarci insieme in questa selva oscura. Da soli si rischia di non tornare indietro». Pedone ammette che il lavoro di questi anni su un oggetto letterario così «brainteasing» lo ha «senza dubbio reso più sensibile al potere nascosto nella (e della) lingua», ma ammette di aver anche «riso molto scavando nei meccanismi del Wake - e aggiunge -: Per il resto mi riconosco ancora allo specchio, e di-

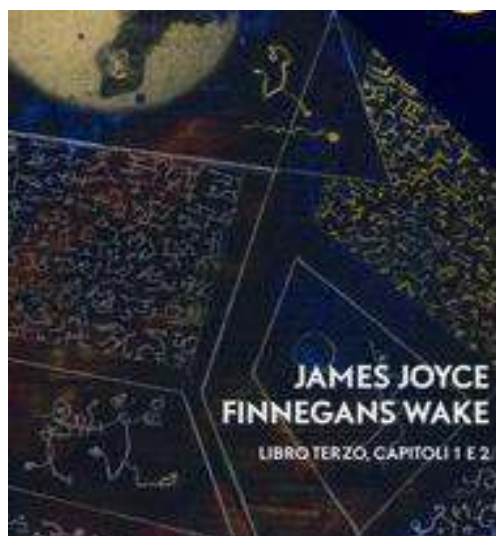


TANTE PAROLE SONO NATE QUI

Il soggiorno dello scrittore irlandese a "tarry easty", con la sua commistione di lingue, ha influito sulla creazione del linguaggio del libro

rei che non è poco».

Dunque, come Tamino e Pamina nel Flauto magico, alla fine della prova Enrico e Fabio non sono impazziti, ed i primi frutti del loro splendido lavoro si possono ora apprezzare nel volume, "James Joyce Finnegans Wake Libro Terzo, Capitoli 1 e 2" (Oscar Mondadori pagg. 347 euro 24) corredato da un'introduzione di Terrinoni, un saggio di Pedone e da 150 pagine di note di commento che spiegano il contenuto brano per brano, i significati di singole parole e le relative scelte di traduzione, o meglio (come sottolinea) di "straduzione" per-



ché questo è un testo che - in un'altra lingua - può essere solo reinventato.

"Finnegans Wake" è un gioco linguistico - un rebus. Un'allegoria onirica della Caduta dell'uomo e della sua Rinascita, che prende spunto da una ballata su un muratore che cade da una scala, muore e risorge dopo esser stato per sbaglio bagnato di whisky. Tutti i protagonisti hanno ruoli multipli: Finnegan è anche H.C. Earwicker, l'uomo qualunque, o il promontorio di Howth Head a Dublino. Anna Livia Plurabelle (moglie di H.C.E. e simbolo del fiume Liffey che attraversa Du-

blino) è anche sua figlia, Issy. Gli altri personaggi sono i figli Shem il poeta (in cui si può riconoscere Joyce) e Shaun il postino: perenni avversari e rivali del padre nell'amore per la sorella/madre. Per risvegliarsi e riavviare il ciclico ricorso vi chiano della storia, Finnegan/H.C.E. deve confrontarsi con l'eterno flusso delle storie dell'umanità.

"Finnegans Wake" è un testo che mette in discussione i canoni della scrittura. Abolito il plot narrativo, la grammatica e la sintassi, Joyce costringe il lettore a interagire con un idioma di sua invenzione: un an-

glo-irlandese contaminato da oltre 40 lingue diverse, fatto di giochi di parole, puns, calembours. L'elisione del tradizionale ordine temporale fa sì che tutte le epoche appaiano simultaneamente e che ogni parola alluda a una molteplicità di contenuti. Com'è possibile? Pedone suggerisce un esempio: «In "solve qui pu" c'è a) il livello enigmistico (invito a risolvere un enigma), b) la disperazione comica del non capire (sauve qui peut, "si salvi chi può") e c) il motto alchemico "solve et coagula"... Siamo veramente dentro un'alchimia del verbo. Nessuna lettura can-

cella l'altra, anzi la trasforma». La polisemia del testo germina dunque nuovi suoni e significati, una lingua apparentemente incomprensibile, che diventa viva e musicale se il testo è recitato.

I primi capitoli del Libro Terzo, ora tradotti per la prima volta in italiano, hanno per protagonista Shaun the postman, che della coppia di fratelli gemelli/coltelli è il più aggressivo e spaccone, e che nel corso della "narrazione" si trasformerà in vari personaggi non ultimo Don Giovanni, ma anche nella Formica in una divertentissima rivisitazione della favola







LUTTO

## Morto il pittore Wolfango

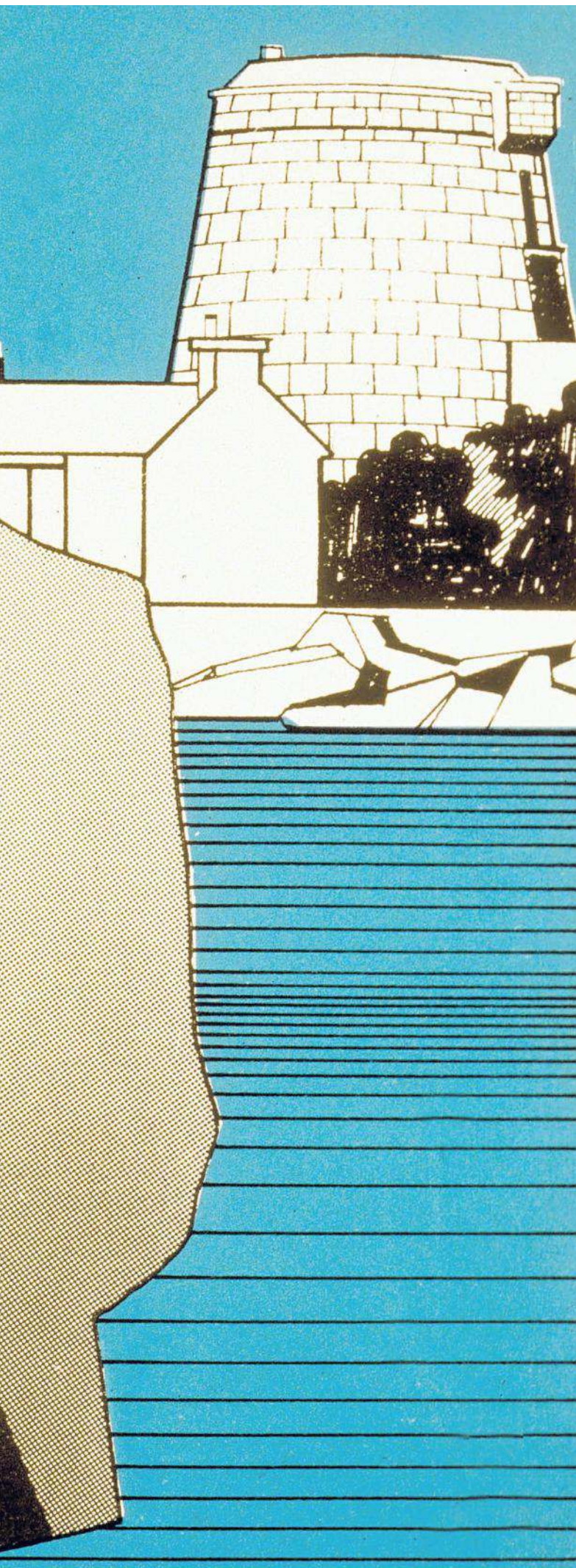
■ ■ È morto a 90 anni il pittore bolognese Wolfango, uno degli ultimi grandi del '900. Wolfango Peretti Poggi donò al Comune, che lo espone a Palazzo d'Accursio, il suo celebre «Il cassetto». Sotto il quadro oggi la camera ardente



MOSTRA

## Tiepolo e il Settecento veneto

■ ■ Nelle ale del castello di Miradolo, a Pinerolo, sarà inaugurata il 25 febbraio la mostra "Tiepolo e il Settecento veneto", con capolavori di Glambattista e Giandomenico, esposizione curata da Giovanni Carlo Federico Villa



# L'INTERVISTA

## Padellaro: «Credo nei giornali»

Oggi a Romans d'Isonzo e domani a Trieste parla del suo libro "Il fatto personale"

di MARGHERITA REGUITTI

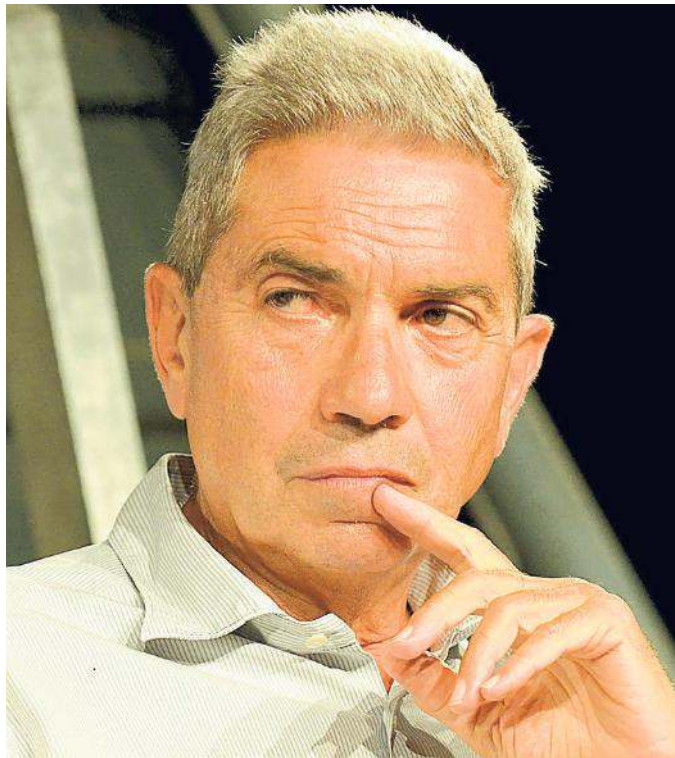
Per **Antonio Padellaro**, giornalista e scrittore, fondatore de "Il Fatto quotidiano", la verità sulla morte di Pier Paolo Pasolini non emergerà mai. L'omicidio dell'intellettuale friulano, così come molti altri delitti e attentati della storia recente del Paese, è destinato a restare senza mandanti e con l'incertezza degli esecutori. Questo è solo uno dei fatti che Padellaro racconta nel suo libro **"Il fatto personale. Giornali, rimorsi e vendette"**, edito da Paper First (pag. 164, euro 12), che sarà presentato oggi alla Biblioteca di Romans d'Isonzo, alle 20.30, nell'ambito della rassegna "Martedì d'autore" e domani a Trieste alle 18 alla Ubik di Galleria Tergesto.

**Riaprire il processo sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini, come recentemente è stato richiesto, porterebbe alla verità sulla sua morte?**

«Credo non ci sia più speranza per la ricostruzione di una verità attendibile - spiega Antonio Padellaro -, soprattutto rispetto ai mandanti e a quanti furono gli esecutori materiali. La storia della sua morte resta tutta da scrivere. Questo vale per Pasolini, ma anche per i delitti, gli attentati degli anni '70 e '80. Dopo svariati processi molti misteri rimangono tali. Di alcuni delitti e stragi non vi è certezza degli esecutori, tanto meno dei mandanti. Nel libro racconto quella mattina a Ostia come l'ho vissuta da cronista, giunto fra i primi sul luogo del ritrovamento. Nel giro di poche ore il via vai delle persone nell'area non transennata aveva cancellato tutti gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti. Di ritorno in redazione ricevetti la telefonata di Orian Fallaci che mi ordinava di scrivere che gli assassini erano i fascisti, senza però darmi alcuna evidenza di quanto affermava».

**Perché in Italia in alcuni casi la verità non emerge?**

«C'è stato un intreccio fra trame di vario colore, servizi deviati; la verità è stata cancellata. Troppe sono le complicità: dalle bombe di Milano e Bologna a piazza della Loggia a Brescia. Mentre Aldo Moro veniva rapito e ucciso i vertici dei



Antonio Padellaro fotografato da Mimmo Frassinetti/Agf

servizi segreti erano inquinati dalla P2. Difficile sapere a distanza di tanti anni la verità: furono e sono troppi gli interessi in gioco».

**Il libro "Il fatto personale" è la storia della sua famiglia ma anche, e soprattutto, degli eventi di oltre 40 anni di cronaca e politica italiana. Chi si può permettere un'autobiografia?**

«Ritengo sia un genere letterario che pochi si possano permettere; io racconto i fatti dei quali sono stato protagonista, sono testimonianze dirette dei momenti fra i più importanti della nostra storia. Nella prima parte racconto dal delitto Moro, alle trame nere, degli attentati delle Brigate Rosse e dello scandalo della P2: dell'omicidio di Piersanti Mattarella ma anche dei terremoti del Friuli e dell'Irpinia. La seconda parte dà spazio alle esperienze giornalistiche di vicedirettore dell'Espresso, direttore dell'Unità e poi fra i fondatori de "Il Fatto"».

**Lei ha lavorato fra le più importanti testate nazionali, come ha iniziato?**

«All'Ansa a Roma, era il mitico 1968 e io ho raccontato cosa stava maturando nelle univer-

**LA VERITÀ SU PASOLINI**

Credo non ci sia più speranza per la ricostruzione dell'omicidio del poeta rispetto ai mandanti e agli esecutori materiali

sità e nelle scuole. Nel 1971 sono approdato alla redazione del Corriere della Sera a Milano. Ho cominciato da "mozzo" diventando responsabile della redazione romana, un'esperienza durata 19 anni».

**Nel 2009 la nascita del quotidiano "Il Fatto"; una scommessa vinta quando la crisi dell'editoria era già iniziata?**

«Abbiamo smentito chi ci dava pochi mesi di vita, puntando su due presupposti: il primo avere una proprietà ma non un padrone. Noi siamo una Spa (Padellaro ne è il presidente n.d.r.) e la gran parte delle azioni è dei giornalisti. Siamo dunque autonomi, con i conti in or-

dine, questo ci rende svincolati da condizionamenti imposti da editori o finanziatori che hanno interessi da difendere in settori diversi del Paese. Il secondo punto è il patto sottoscritto con i lettori: facciamo un giornale sulla base delle notizie, possiamo sbagliare certo, ma sempre basandoci sul nostro modo di vedere. Inoltre abbiamo una forte identità, magari contestabile, ma sempre espressa in modo chiaro e palese».

**In redazione funziona la presenza di generazioni diverse?**

«Dopo sei anni di direzione, per un ricambio generazionale, ho passato il testimone a Marco Travaglio. In redazione lavorano giovani con visioni diverse da quelle dei colleghi più esperti. Abbiamo voluto dare un esempio sfatando l'idea che sono sempre i soliti noti agli stessi posti».

**Ci sarà un futuro per i giornali in edicola?**

«La carta, se ha bilanci equilibrati e evita spese pazze, può dare ancora delle soddisfazioni, noi ne siamo la prova. Resta comunque un presidio di autorevolezza e approfondimento, certo il futuro è della rete».

**Il web sarà mai a pagamento?**

«I fruitori sono abituati alla consultazione gratis per definizione; cambiare è rischioso: Il lettore pagherà solo un contenuto originalissimo, informazioni che altri non hanno, commenti e approfondimenti molto qualificati. Troppe condizioni per motivare l'obolo in rete; credo che ci vorrà molto tempo e un cambiamento culturale».

**Nel sottotitolo del libro mette rimorsi e vendette...**

«Rimorso per il dolore causato alle persone coinvolte in vicende giudiziarie di fatti di interesse pubblico, soprattutto se poi ne emerge l'estraneità. Per un figlio sapere dal giornale che il padre ha compiuto azioni sgradevoli non è bello. Le vendette sono quelle della gente nei confronti dei potenti attraverso l'informazione libera e indipendente. Una legge del contrappasso che impone di pagare pegno a chi commette azioni sbagliate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esopica "La Cicala e la Formica" che nel linguaggio Wakeano diventa "The Ondt and the Gracehoper" ovvero "La Cigrala e la Fermica". Ed è proprio nelle divagazioni attorno a questa parabola che troviamo uno dei tanti riferimenti a Trieste nascosti in questo labirintico testo. Si tratta delle peregrinazioni della Cigrala, leggiamo nella traduzione di Terrinoni e Pedone:

«Si fece quattro passi in giro e quattro giri in passo e ancora un giringiro intero finché i criccheti che aveva in capo e leib zecche nelle chiomonadi gli fecero pensò di avere un piletti-

co di revolite. [...] Le nevi di Giugno stava grandinando a tomi sulle sfocchinate d'hegel, a millipedi e miriapedi, e un bigatto di turbinanti turnedi, i Boraburloni, scoppiuciavano cappannelli e tube fino agli altetti e ruvesciavano l'astre delle barre, giocando a ragnowrock rignerekk, con un irritante, penetrante, sifonoptero spuk. Sheeee! Grool! Sheeee! Grool!».)

Evidenti i riferimenti al Revoltella (l'istituto dove Joyce insegnò) mentre i "Boraborayellers, blohablasting tegollhuts up to tettiets and ruching sleets off the coppeehouses" sono i

ben noti effetti delle raffiche di bora sui coppi dei tetti della nostra città. Già in "James Joyce. Gli anni di Bloom" (2004) John McCourt aveva evidenziato quanto il soggiorno di Joyce a "tarry easty", con la sua babele di lingue, abbia influito alla creazione del linguaggio Wakeano. Quanta Trieste si trova dunque nei "meandri linguistici" del Finnegans Wake? «Trieste è dappertutto, - ci assicura Terrinoni - da Tristano e Tristram, che sono ombre nel testo ma anche personaggi reali, al motto bruniano in "Tristitia Hilaris in Hilaritate Tristis" che poi si "traduce" nei due personaggi

di Tristopher e Hilary, fino a risi e bisi trasfigurati in ricepeasy. Mi azzarderei a dire che nel Wake c'è più triestino che italiano e sono certo che i lettori triestini, anche quelli di lingua slovena, troveranno nell'originale molte tracce dei loro idiomi».

Al lettore Joyce chiede una devozione totale, tempo e concentrazione, voglia di giocare, di lasciarsi coinvolgere creativamente. «È un libro che va letto ad alta voce - consiglia Terrinoni - e presuppone una lettura di gruppo. È un'opera infinita, incompiuta, che solo il lettore può completare. Ognuno rie-

sce però a coglierne solo una parte a scapito del tutto, che è e resta - materia oscura: impalpabile, diafana, ma pur sempre materia. E va fruito lentamente, qualche riga al giorno, dando peso a ogni sillaba; questo per tutta la vita». Fabio Pedone è più cauto: «Ognuno può contribuire a una "plus-lettura" del Wake tenendo conto dei sentieri già segnati dall'autore: l'insonnia ideale del lettore immaginato da Joyce per questo libro notturno è sempre una iperverglia».

Col suo spirito di libertà, "Finnegans Wake" va letto perché è la risposta alla "finebbra"

delle ideologie del Ventesimo secolo, alle tenebre della ragione introdotte dalle dittature, dalle tirannie, dai totalitarismi e dai fascismi col loro univoco linguaggio mediatico, che Mister Germi Ciois evoca in diversi punti del libro nelle voci di trasmissioni radiofoniche o televisive (molto disturbate però da fruscii e scariche elettriche). Perché nel Wake siamo di fronte a un tentativo «di scardinare qualunque fissità del linguaggio». Un libro dunque «sommamente "antifascista", un'opera comica, non solo aperta, ma infinita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## MUSICA

## Il girotondo di Giusy

Il 3 marzo uscirà "Girotondo", il nuovo album di Giusy Ferreri che conterrà "Fatalmente male", il brano con cui sarà in gara tra i Big a Sanremo



## MUSICA

## Il ritorno di Fiorella

A 29 anni dalla sua ultima partecipazione in gara al Festival di Sanremo, Fiorella Mannoia torna all'Ariston con «Che sia benedetta»

# Mistero Tenco 50 anni dopo

Il 27 gennaio 1967 si suicidava il cantante al Festival di Sanremo. Restano i dubbi

di Carlo Muscatello

Anche all'ultimo "X Factor", una concorrente (la diciannovenne Gaia Gozzi, seconda classificata) ha cantato in una puntata "Vedrai vedrai". Non è la prima concorrente di un "talent" a cimentarsi con un classico di Luigi Tenco, non sarà l'ultima. Un segno anche questo, forse il più piccolo e insignificante, dell'eternità dell'opera del cantautore piemontese morto suicida nella notte fra il 26 e il 27 gennaio 1967, durante il 17.º Festival di Sanremo.

Sono passati cinquant'anni. Il mistero è sempre rimasto tale. Alla verità ufficiale del suicidio molti non hanno mai creduto. Gino Paoli, Lucio Dalla, Sandro Ciotti. Che avanzò a più riprese dubbi e interrogativi. «Quella notte» lui era nella stanza accanto, la numero 219, dell'Hotel Savoy. E non sentì il rumore di alcuno sparo. Poi quella lettera di addio: troppo assurda per essere stata scritta da Tenco.

Ricordate? «Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato inutilmente cinque anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro), ma come atto di protesta contro un pubblico che manda "Io tu e le rose" in finale e una commissione che seleziona "La rivoluzione". Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao. Luigi».

Bah. Un altro argomento più volte sollevato. Tenco aveva una relazione con la cantante italo-francese Dalida, anche lei a Sanremo. Dopo il fatto, fu lasciata partire dal magistrato un'ora dopo il ritrovamento del cadavere, pur essendo una testimone fondamentale per le indagini. Che peraltro furono chiuse in maniera abbastanza frettolosa. Non furono fatte l'autopsia né la prova del guanto di paraffina. Suicidio e stop.

Ma chi era Luigi Tenco? Nato in provincia di Alessandria nel '38, trasferito bambino con la famiglia a Genova. Maturità scien-

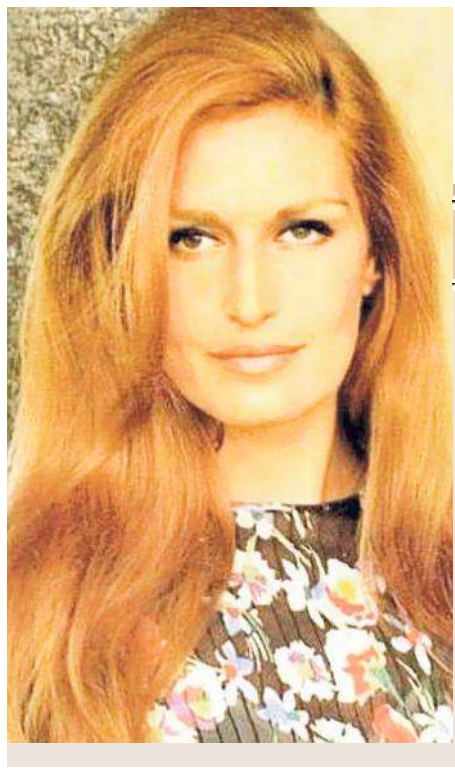
## LE SUE CANZONI SONO CLASSICI

All'epoca erano in anticipo sui tempi, oggi le cantano i ragazzi dei "talent": come Gaia Gozzi (a destra) concorrente all'ultimo "X Factor"



Gordon Cliff. Frequentava Enzo Jannacci e Francesco Reverberi, scrive brani rock'n'roll, spensierati, quasi alla moda.

Ma è nel '61, a ventitre anni, che viene fuori la sua vena più autentica. Comincia a scrivere canzoni malinconiche, spesso struggenti, a tratti beffarde. Le sue canzoni parlano d'amore in maniera nuova, disincantata. Hanno impianti musicali elaborati, spesso aboliscono il ritornello (all'epoca



## Libri, mostre, dischi, concerti per ricordare un grande artista

Una mostra al Teatro della Tosse, a Genova. Dove sono previsti anche concerti e visite guidate. E poi un disco, "Luigi", di Roberta Alloisio e Armando Corso. E ancora altri libri, dopo quelli usciti in questi cinquant'anni, sul mistero Luigi Tenco. Il più recente è "Forse non sarà domani", di Mario Campanella e Gaspare Palmieri, che uscirà per Arcana nel cinquantesimo anniversario della morte dell'artista, proprio il 27 gennaio. Fra le testimonianze riportate, quella di Francesco Guccini. Che dice fra l'altro: «Non so perché andò a Sanremo e il confine tra andarci e non andarci è sempre stato labile. Del resto, da Vasco a Vecchioni, sono state tante le esperienze di quel festival che non avevano corrispondenza con la qualità dei

cantautori». Per Guccini «il suicidio di Tenco resta inspiegabile, forse la storia con Dalida (nella foto), anche se il fratello mi ha sempre detto che fu ammazzato».

Nel libro c'è un io narrante che riporta Tenco in vita a commentare le sue canzoni, poi un'analisi della personalità dalla quale emerge che l'artista non soffriva di depressione.

Quattro anni fa Nicola Guarnieri e Pasquale Ragone avevano pubblicato il libro "Le ombre del silenzio. Suicidio o delitto? Controinchiesta sulla morte di Luigi Tenco" (edizioni Castelvichi), prefazione del criminologo Francesco Bruno.

twitter@carlomuscatello  
CRIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Tenco a Sanremo del 1967: si suicidò nella notte tra il 26 e 27 gennaio

avrebbe tenuto a battesimo quasi tutti i nostri maggiori cantautori.

L'imprevisto fu probabilmente l'amore per Dalida. E quella canzone, "Ciao amore ciao", che inizialmente s'intitolava "Li vidi tornare" e aveva contenuti antimilitaristi. Riveduta e corretta per andare con lei al Festival, magari a ottenere quel successo che finalmente gli era stato negato.

Ma quel brano, di una bellezza e una modernità che soprav-

vive agli anni, fu bocciato dalle giurie (38 voti su 900) e non venne ripescato dall'apposita commissione, che decise di salvare "La rivoluzione" di Gianni Pettenati. Ci furono delle polemiche, il giurato Lello Bersani si dimise per protesta, ma la decisione era presa.

Tornò in albergo, salì in camera, scrisse il famoso biglietto (che doveva restar segreto ma venne subito diffuso dall'Ansa), si sparò un colpo alla tempia. Seguirono pianti, accuse, interrogazioni parlamentari. Il Festival ovviamente andò avanti, il presentatore Mike Bongiorno liquidò la cosa con poche parole di circostanza («Diamo inizio alla seconda serata con una nota di mestizia per il triste evento che ha colpito un valoroso rappresentante del mondo della canzone...»), vinsero Claudio Villa e Iva Zanicchi con "Non pensare a me". Quasi una beffa macabra. Completata dal titolo del brano cantato da Lucio Dalla e Rokes: "Bisognasaper perdere".

Nel 2006, proprio per i tanti dubbi sulla vicenda, il cadavere fu riesumato. Ma le analisi non portarono a nulla. Luigi Tenco è sepolto nel cimitero di Ricaldone, provincia di Alessandria. Oggi avrebbe 79 anni.

twitter@carlomuscatello  
CRIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ultimo acuto di Claudio Villa

La notizia della morte del Reuccio venne data in diretta nell'87

Ma c'è stato almeno un altro Sanremo segnato da un lutto. Era il 7 febbraio 1987, giusto trent'anni fa, l'ultima serata del 37.º Festival di Sanremo venne interrotta dal presentatore Pippo Baudo per dare l'annuncio. Claudio Villa, uno dei protagonisti della storia della canzone italiana, era morto poche ore prima a Padova, dove era andato per farsi operare al cuore. Grande e per una volta autentica commozone al Teatro Ariston. Tutti in piedi, un lungo applauso a quello che era stato il "Reuccio" della nostra canzone, qualche lacrima e molti oc-

chi lucidi in platea. Poi, come sempre, lo spettacolo deve continuare. Quell'anno vinsero Gianni Morandi, Enrico Ruggeri e Umberto Tozzi con "Si può dare di più", tra le Nuove proposte Michele Zarrillo con "La notte dei pensieri", Premio della critica a Fiorella Mannoia (che manca da quell'edizione al Festival, dove torna quest'anno).

Claudio Pica, questo il suo vero nome, era nato il primo gennaio 1926 a Roma. Anzi, a Trastevere, via della Lungara, quella nota per il carcere di Regina Coeli. Famiglia umile, pa-

dre vetturino e madre casalinga, giovanissimo vince il primo concorso canoro a cui partecipa, con "Chitarratella", grande successo di Carlo Buti, suo idolo giovanile. Primo disco nel '47, "Serenatella dolce e amara" e "Canzoncella". Nel '52 debutta al cinema, protagonista del film "Serenata amara", cui seguiranno una trentina di titoli (quasi sempre in ruoli che gli permettevano anche performance canore).

Gli anni Cinquanta e Sessanta lo consacrano protagonista canoro di primissimo piano, con la sua voce tenorile. Nel '55



Claudio Villa, vero nome Claudio Pica, era nato a Roma nel 1926

vince il primo dei suoi quattro Sanremo con "Buongiorno tristezza". Nel '59 con "Binario" si aggiudica la prima edizione del Festival di Barcellona. Nel '64 trionfa a "Napoli contro tutti" con "O sole mio", nel '66 a

"Scala reale" con "Granada". Sono gli anni di "Canzonissima", programma e gara tv che cambia nome ogni anno ma lo vede sempre vincitore o almeno finalista. Lui incarna la tradizione, gli altri (Gianni Morandi,

## 4 VITTORIE ALL'ARISTON

La prima nel 1955 con "Buongiorno tristezza"

Massimo Ranieri...) rappresentano i tempi che stanno cambiando. Anche e forse soprattutto nella musica. Lascia una discografia immensa.

Ateo e comunista convinto, Claudio Villa volle essere cremato, proibendo ogni cerimonia religiosa e lasciando scritto: «Aiutate l'uomo del domani a sbarazzarsi degli ultimi baluardi del Cristianesimo». Sulla sua tomba, nel cimitero San Sebastiano di Rocca di Papa, c'è scritto «Vita sei bella, morte fai schifo».

twitter@carlomuscatello  
CRIPRODUZIONE RISERVATA